



# Informativa al pubblico

## – PILLAR III –

*Dati riferiti al 31 dicembre 2008*



**BANCO POPOLARE**

# Indice

Premessa .....	2
Tavola 1 – Requisito Informativo generale. ....	3
Tavola 2 – Ambito di Applicazione .....	20
Tavola 3 – Composizione del Patrimonio di Vigilanza. ....	25
Tavola 4 – Adeguatezza Patrimoniale .....	30
Tavola 5 – Rischio di Credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche .....	33
Tavola 6 – Rischio di Credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato .	40
Tavola 8 – Tecniche di Attenuazione del Rischio. ....	43
Tavola 9 – Rischio di Controparte .....	46
Tavola 10 – Operazioni di Cartolarizzazione .....	50
Tavola 12 – Rischio Operativo .....	56
Tavola 13 – Esposizioni in Strumenti di Capitale. ....	57
Tavola 14 – Rischio di tasso d’interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. ....	60

# Premessa

La normativa di vigilanza prudenziale (circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti - Titolo IV - Informativa al pubblico) prevede a carico delle banche specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, al fine di rafforzare il ruolo di disciplina assicurato dal mercato.

Il rispetto degli obblighi informativi al pubblico si inquadra, inoltre, nel percorso in cui il Gruppo Banco Popolare è attualmente impegnato, di riconoscimento dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito ed operativo e di tecniche di attenuazione del rischio di credito; il rispetto di tali obblighi costituisce condizione necessaria per il riconoscimento ai fini prudenziali dei metodi e delle tecniche suddetti.

Il presente documento denominato Informativa al pubblico, che costituisce adempimento agli obblighi normativi sopra richiamati, è redatto su base consolidata ed è oggetto di pubblicazione con cadenza annuale, in concomitanza con il bilancio d'esercizio.

La struttura generale del documento è la seguente:

- informativa di carattere generale sugli obiettivi e le politiche generali di gestione dei rischi del Gruppo Banco Popolare;
- analisi dei rischi rilevanti, delle relative metodologie di quantificazione e dei presidi organizzativi;
- descrizione della struttura del Gruppo Bancario Banco Popolare, con evidenza delle differenze fra l'area di consolidamento utilizzata rispetto a quella del bilancio consolidato;
- composizione del patrimonio di vigilanza e relativa valutazione di adeguatezza;
- rischio di credito, con informazioni dello stesso nell'ambito degli approcci standard;
- tecniche di attenuazione del rischio di credito;
- rischio di controparte;
- operazioni di cartolarizzazione;
- rischio operativo;
- esposizioni in strumenti di capitale;
- rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali metodi e tecniche interne. Di conseguenza non sono redatte e non sono state incluse nel presente documento le tavole informative espressamente previste per le banche a ciò autorizzate.

# Tavola 1 - Requisito Informativo generale

## INFORMATIVA QUALITATIVA

### Sezione A - Obiettivi e politiche di gestione del rischio

#### **Obiettivi nella gestione e controllo dei rischi**

Il Gruppo Banco Popolare informa la propria attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione ai rischi, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- alla propria matrice cooperativa;
- al profilo dei propri investitori.

Coerentemente, il Gruppo persegue obiettivi di:

- crescita stabile, cioè caratterizzata da un'elevata ripetibilità dei risultati;
- creazione di valore per gli azionisti nel confronto con investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-rendimento;
- forte frazionamento dei rischi di credito, coerentemente con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole e medie imprese, e famiglie;
- esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale a un livello contenuto, da perseguire anche mediante la progressiva copertura dei rischi relativi alle poste a vista;
- assunzione di rischi di mercato in stretta relazione a esigenze commerciali;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche ed accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete ed accurate;
- gestione attiva dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate;
- massima trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione al rischio.

Il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa, di processi aziendali e di risorse umane con competenze ed esperienze idonee ad assicurare lo svolgimento, in condizioni di efficacia e di efficienza, dei processi d'identificazione, assunzione, gestione, monitoraggio e controllo dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo primario di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

#### **Organi aziendali**

Il ruolo primario nella definizione dell'esposizione ai rischi a livello di Gruppo spetta, come previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza" di Banca d'Italia e dallo Statuto sociale del Banco Popolare, al Consiglio di Sorveglianza, che "approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, valuta il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi". In quest'ambito competono al Consiglio di Sorveglianza la definizione degli orientamenti strategici in termini di profilo di rischio, oltre che la supervisione delle politiche di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Sorveglianza ha costituito al proprio interno un "Comitato per il controllo interno e per il monitoraggio della gestione dei rischi aziendali" (Comitato dei Controlli), con compiti istruttori e referenti al Consiglio di Sorveglianza per le attività di controllo interno e di monitoraggio della gestione dei rischi aziendali. Il Consiglio di Gestione ha competenza sulla politica di gestione dei rischi e dei controlli interni: definisce gli orientamenti e gli indirizzi gestionali e organizzativi relativamente all'assunzione dei rischi ed approva il "Regolamento sui limiti di rischio", recante le linee guida, i limiti di rischio e le procedure di controllo coerenti con quelle stabilite dal Consiglio di Sorveglianza.

#### **Funzioni aziendali**

Le principali funzioni aziendali della Capogruppo coinvolte nella gestione e nel controllo dei rischi sono le seguenti:

- Servizio Risk Management
- Servizio Crediti e Politiche Creditizie
- Funzione di Compliance
- Chief Financial Officer (CFO) con responsabilità sui Servizi Finanza di Gruppo, Partecipazioni e Corporate Center.

Il Servizio Risk Management è una struttura indipendente dalle diverse aree di business che ha il compito di supportare il Consigliere Delegato, cui riporta direttamente, nella pianificazione e nel controllo dell'esposizione al rischio e dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità del Gruppo anche attraverso l'individuazione, misurazione e controllo gestionale dei rischi del Gruppo, nonché la segnalazione di eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi stabiliti.

Il Servizio Crediti e Politiche Creditizie, allo scopo di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo, assume la responsabilità di:

- coordinare le attività volte all'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di credito;
- definire le regole creditizie in modo da assicurare uniformità di approccio e di linguaggio all'interno del Gruppo, contribuire allo sviluppo del Sistema di Rating;
- proporre per i grandi clienti dei plafond massimi di affidabilità;
- esprimere un parere obbligatorio non vincolante sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a clienti singoli o connessi con esposizioni superiori a soglie prestabilite;
- monitorare e gestire le posizioni anomale di maggior rilievo.

La Funzione di Compliance ha il compito di proporre soluzioni che consentano di ottemperare alle normative e al presidio dei rischi volte, al contempo, a perseguire lo sviluppo compatibile del business.

Il CFO governa i rischi di mercato, liquidità e controparte per il tramite del Servizio Finanza di Gruppo.

### **Comitati**

Nell'ambito dei Comitati previsti dal Regolamento Interno della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi il Comitato Rischi e il Comitato Finanza.

Entrambi i Comitati sono presieduti dal Consigliere Delegato e prevedono la partecipazione dei principali top manager del Gruppo:

- Comitato Rischi: assiste gli organi sociali nella gestione e controllo dei rischi, in particolare nella formulazione delle strategie, nella definizione delle tecniche di misurazione e nel monitoraggio andamentale e propone eventuali interventi in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità.
- Comitato Finanza: analizza ed eventualmente delibera le linee strategiche generali sulla gestione dei portafogli finanziari di proprietà e le azioni di Asset e Liability Management operativo.

### **Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali**

Il Gruppo Banco Popolare ha deciso di dotarsi di un sistema di limiti o massimali di rischio quali strumenti gestionali volti a disciplinare l'assunzione dei rischi aziendali ed a guidare il ripristino di condizioni di normalità nel caso di superamento del valore-soglia. Essi, soprattutto se riferiti a rischi di rilevante dimensione, vengono definiti anche in relazione alla disponibilità patrimoniale del Gruppo ed alla sua propensione al rischio.

In tal senso rappresentano un fattore di raccordo tra la propensione al rischio e l'operatività corrente costituendo così un elemento a garanzia della coerenza tra gli orientamenti strategici (quindi anche in termini di rischio) definiti dal Consiglio di Sorveglianza ed il processo di assunzione dei rischi tipico dell'attività bancaria.

Il sistema di massimali di rischio è finalizzato:

- alla definizione ed al rispetto di vincoli alla destinazione d'uso dei mezzi patrimoniali;
- a tradurre gli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica e/o di budget in coerenti modalità di allocazione dei mezzi patrimoniali disponibili con riferimento ai più rilevanti portafogli ed aree di operatività del business bancario;
- al continuo potenziamento e affinamento dei controlli sui rischi caratterizzanti sia le attività tradizionali sia quelle di nuova attivazione.

I limiti rappresentano la soglia massima dei rischi che potranno essere assunti o comunque detenuti, corrispondendo al livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute senza intaccare il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo e sono definiti in termini di VaR (Value at Risk).

In prossimità dell'eventuale raggiungimento del valore-soglia scattano appositi alert, cioè segnalazioni preventive di allarme, mentre in caso di superamento del limite viene comunicato lo stato di sconfinamento cui è collegato il dovere di ripristino di condizioni di normalità.

La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali che determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di massimali:

- un massimale di rischio **complessivo** di Gruppo;
- massimali **specifici**, previsti per ciascuna categoria di rischio.

Il massimale complessivo viene definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali e nell'assunto che le singole categorie di rischio non si materializzino in forma simultanea al massimo grado potenziale, ma secondo intensità diversificate, cioè mediamente inferiori al livello massimo stimato.

I massimali specifici sono definiti autonomamente, a prescindere dalla relazione reciproca e dai relativi effetti di compensazione. In tal modo i relativi responsabili rispondono esclusivamente dell'andamento del rischio assegnato e non della sua interazione con gli altri rischi.

I rischi soggetti a massimali sono i seguenti:

- Rischio di credito
- Rischio di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

L'insieme dei massimali specifici è pari a un ammontare superiore al massimale complessivo sopra descritto ed al capitale disponibile, ma con il vincolo che le perdite prevedibili complessive non eccedano il massimale complessivo ed il capitale disponibile.

I massimali specifici vengono declinati in sotto-limiti di dettaglio, anch'essi riferiti, a seconda della fattispecie di rischio, alle singole legal entity (banche del territorio), ai portafogli (retail e corporate) e alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i massimali assumono anche valenza di leva gestionale.

Fa eccezione a quanto finora detto il **rischio di liquidità**, i cui massimali di esposizione sono definiti tramite lo strumento della "maturity ladder", dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali. Mediante la somma algebrica dei flussi di liquidità previsti in entrata ed in uscita si determina la previsione dei fabbisogni netti. I massimali sul rischio di liquidità sono finalizzati a verificare la capacità delle riserve liquide disponibili ad assicurare la copertura dei fabbisogni netti di liquidità.

Il **processo di definizione dei massimali** prevede una costante verifica e revisione/ricalibrazione su base annua, in corrispondenza della revisione del piano strategico e/o della formulazione del nuovo budget, nonché al verificarsi di eventi in grado di modificare sostanzialmente l'esposizione ai rischi e/o la dotazione patrimoniale disponibile.

Il sistema dei massimali (complessivi e analitici) fin qui esposto è affiancato da **limiti operativi di dettaglio**, specifici per tipologia di rischio, che prevedono l'utilizzo di indicatori non solo statistici ma anche di tipo tradizionale (ad es. esposizioni, stop loss), che sono definiti con riferimento a date unità organizzative (ad es. i desk dell'investment bank che gestiscono i rischi di mercato) o specifiche aree di operatività (ad es. limiti relativi ai rischi finanziari delle banche estere), nonché a ben individuate componenti di rischio (ad es. il rischio di concentrazione delle esposizioni nell'ambito del rischio di credito).

Questi limiti sono oggetto di monitoraggio, controllo e reporting a cura delle funzioni titolari dei controlli di primo e di secondo livello.

### **Categorie di rischio monitorate e gestite dal Gruppo Banco Popolare**

A seguire si riporta l'elenco dei rischi rilevanti del Gruppo, oggetto d'illustrazione nei paragrafi successivi.

**Rischi del Primo Pilastro:**

- Rischio di credito e controparte
- Rischio di mercato
- Rischio operativo

**Rischi del Secondo Pilastro:**

- Rischio di concentrazione
- Rischio tasso di interesse del portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo
- Rischi derivanti da cartolarizzazioni
- Rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario
- Rischio strategico
- Rischio reputazionale

**Altri rischi:**

- Rischio commerciale
- Rischio immobiliare
- Rischio avviamento

Segue la presentazione, per ciascuna categoria di rischio, degli obiettivi e delle politiche di gestione, nonché degli strumenti e dei processi di controllo.

***Rischio di credito*****Definizione**

È il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati Over The Counter – in tal caso si parla più specificatamente di **rischio di controparte** i cui strumenti di mitigazione trovano evidenza nella tavola 9) non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito è il **rischio di concentrazione** che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Con riguardo alle garanzie viene gestito il **rischio residuo** relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalle banche risultino meno efficaci del previsto. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie, attuati in modo uniforme su tutto il perimetro del Gruppo.

La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

**Politica creditizia del Gruppo**

Il Gruppo pone particolare attenzione al contenimento del rischio attraverso un'attenta analisi del credito in fase di erogazione, la diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, l'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso e l'accurato controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio. In generale l'attività creditizia del Gruppo è prevalentemente effettuata in territori caratterizzati da una struttura imprenditoriale diversificata, pertanto il rischio del portafoglio creditizio risulta frazionato su molteplici set-

tori merceologici. Il Gruppo attua poi un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi per settore economico, regione, segmento di clientela e forma tecnica.

A fronte di analisi prospettiche o di particolari eventi negativi che possono caratterizzare specifici settori, sono disposte tempestivamente a livello centrale le opportune azioni correttive.

Il Gruppo Banco Popolare è impegnato nell'attività di erogazione e gestione del credito a favore della propria clientela, principalmente Piccole/Medie imprese e famiglie, con l'obiettivo di operare in maniera efficace ed efficiente al fine di minimizzare il rischio di credito favorendo, al contempo, lo sviluppo delle attività nei territori serviti. Tali obiettivi sono perseguiti anche attraverso una vasta gamma di prodotti di finanziamento specializzati per segmenti di clientela e fabbisogni.

Il Gruppo ha adottato ed applicato a tutte le banche del Territorio un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate. Tale modello include l'utilizzo del rating interno nell'erogazione di nuovi affidamenti, nel rinnovo/modifica degli affidamenti in essere, nella gestione andamentale consentendo, quindi, il consolidamento anche culturale di tale strumento nel "processo del credito".

La recente riarticolazione territoriale degli sportelli tra le diverse banche commerciali del Gruppo ha rafforzato il ruolo di banche di riferimento nelle aree servite, permettendo di migliorare la conoscenza del territorio e delle controparti riducendo il fenomeno della clientela pluriaffidata nell'ambito del Gruppo, con conseguente maggiore efficienza nella gestione attiva della relazione con il cliente.

Il monitoraggio del portafoglio crediti svolto dalla Capogruppo è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordate e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.

Un'attenta valutazione del merito di credito è effettuata anche per le controparti bancarie e istituzionali (investment banks e finanziarie), con riferimento in particolare all'operatività di natura finanziaria (negoiazione di strumenti derivati e di strumenti di mercato monetario, erogazione di finanziamenti, investimento in emissioni obbligazionarie).

I principi cardine della gestione del rischio originato da queste controparti sono i seguenti:

- accentramento del processo di affidamento presso la Capogruppo;
- sistema interno per l'assegnazione e la revisione periodica del rating (ad integrazione del rating rilasciato dalle agenzie internazionali);
- sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali;
- minimizzazione del rischio derivante dalla negoziazione di contratti derivati OTC attraverso il largo ricorso a meccanismi di rilascio di garanzie (accordi di Credit Support Annex con tutte le principali controparti).

### **Processi e strumenti di gestione e controllo**

Con l'obiettivo di garantire l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi creditizi delle Banche del Gruppo Banco Popolare, la Capogruppo definisce le linee guida e i principi generali in materia del credito.

Le Banche del Gruppo predispongono, e periodicamente allineano, un proprio "Regolamento Crediti" che integra le disposizioni del Regolamento di Gruppo relativamente agli aspetti legati alle proprie specificità coerentemente con le linee guida generali.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo, il modello organizzativo adottato prevede che il Servizio Crediti e Politiche Creditizie della Capogruppo sia responsabile di: coordinare le attività volte all'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di credito; definire le regole creditizie in modo da assicurare uniformità di approccio e di linguaggio all'interno del Gruppo; contribuire allo sviluppo del Sistema di Rating; proporre per i grandi clienti dei plafond massimi di affidabilità; esprimere un parere obbligatorio non vincolante sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a clienti singoli o connessi con esposizioni superiori a soglie prestabilite; monitorare e gestire le posizioni anomale di maggior rilievo.

Le Banche del Territorio predispongono i criteri attuativi – secondo margini di autonomia – dei dettami della



Capogruppo. Le facoltà di erogazione sono esercitate con limiti “a cascata”, che prevedono limiti decrescenti a partire dagli organi collegiali di sede centrale per finire con gli organi deliberanti di filiale.

Elemento qualificante dei processi creditizi è rappresentato dall'utilizzo a fini gestionali di un Sistema di Rating Interni che consente al Gruppo di governare, in modo coordinato, efficace ed efficiente l'evoluzione della qualità del credito. Nella fase di sviluppo di tale Sistema, il portafoglio crediti è stato segmentato sulla base di criteri dimensionali ed anagrafici per consentire di massimizzare la capacità discriminante ed il potere predittivo dei diversi modelli.

Con riferimento alle **Imprese**, i modelli sviluppati si basano sulla sintesi di valutazioni riguardanti i seguenti “moduli” elementari:

- dati quantitativi relativi al bilancio, a cui vengono aggiunti i dati ambientali identificati attraverso uno score geo-settoriale che combina la rischiosità del settore con l'area geografica in cui opera l'impresa;
- andamento dei rapporti tra la banca e il cliente (analisi dati interni della banca);
- andamento dei rapporti tra l'intero sistema bancario ed il cliente (analisi della Centrale dei Rischi).

Lo Score Integrato Statistico così ottenuto è successivamente implementato con i dati qualitativi, rilevati dal gestore della relazione mediante la Scheda Informativa Cliente.

Dall'integrazione dei due dati si perviene allo score complessivo.

Dall'analisi della distribuzione degli score assegnati alla clientela sono state definite le classi di rating.

Per le **Banche** è stato sviluppato un modello che prende in considerazione:

- i giudizi delle principali Agenzie di Rating;
- i dati economico-finanziari delle controparti in rapporto ai dati aggregati dei sistemi bancari di riferimento;
- la dimensione;
- i dati qualitativi inseriti dall'analista.

Il giudizio espresso dal modello è poi verificato da un analista che provvede a convalidarlo, ovvero a modificarlo, sulla base delle informazioni raccolte e di un'analisi dettagliata, provvedendo al contempo a darne motivazione sintetica.

La modalità di assegnazione del rating ai **Paesi** si basa su di un punteggio ottenuto tramite la normalizzazione e la ponderazione dei giudizi espressi da alcune tra le principali Agenzie di Rating e Società di Analisi.

L'analista interno conferma, o corregge, il punteggio in base all'analisi puntuale dei dati macroeconomici e delle vicende nazionali ed internazionali riguardanti il Paese. Sulla base del punteggio finale, i Paesi sono poi ordinati secondo una graduatoria decrescente che viene ricondotta nelle classi di rating.

Con riferimento ai **Privati**, il modello sviluppato si basa sulla sintesi di valutazioni riguardanti i seguenti “moduli” elementari:

- andamento dei rapporti tra la banca e il cliente (analisi dati interni della banca);
- andamento dei rapporti tra l'intero sistema bancario ed il cliente (analisi della Centrale dei Rischi).

Dall'integrazione dei due dati si perviene allo score complessivo.

Dall'analisi della distribuzione degli score assegnati ai privati sono state definite le classi di rating.

Il Rating Interno riveste un ruolo centrale nei processi del credito, ed in particolare:

- nel processo di erogazione, dove il rating deve essere verificato dal Gestore della posizione al quale è richiesto obbligatoriamente un commento alla valutazione espressa dal sistema. Ove incorrano determinate casistiche, il Gestore può chiedere all'apposita struttura di Sede Centrale di provvedere al cambiamento del rating stesso (cosiddetto “override”). Il rating così validato/condiviso, concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti ed influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca;
- nel processo di monitoraggio e di Gestione Andamentale – che costituisce la sorveglianza sistematica (su base mensile) ed automatizzata di tutte le informazioni gestionali disponibili sulle posizioni “in bonis” - il rating contribuisce a guidare la decisione dei Gestori nella classificazione delle posizioni. Tale processo è basato sulla predittività del rating e, quindi, sulla sua capacità di individuare, con sufficiente anticipo, le posizioni in deterioramento. Ciò consente di attivare per tempo le opportune azioni correttive prima che si verifichi l'effettivo *default* delle relazioni. Le regole allo scopo definite prevedono, per i clienti inseriti nelle peggiori classi gestionali, degli obiettivi in termini sia di riduzione del rischio che di limite temporale alla permanenza in tale *status*: tali obiettivi sono perseguiti nell'ambito di un definito sistema di regole

gestionali e responsabilità decisionali sotto la supervisione di specifiche figure professionali/strutture che operano sia presso le Aree Affari che presso le Sedi Centrali.

Come già indicato, le Banche del Territorio predispongono, coerentemente con le linee guida ed i principi generali definiti dalla Capogruppo, un proprio “Regolamento Crediti” che integra – in funzione di proprie specificità - le disposizioni del Regolamento di Gruppo come la presenza, all’interno di ciascuna Banca, di ulteriori presidi organizzativi del rischio di credito previsti nelle Sedi Centrali e nelle Reti, con ruoli e responsabilità diverse per le Aree Affari e le Dipendenze.

In particolare, nelle Sedi Centrali le Direzioni Crediti ricoprono un ruolo di indirizzo e controllo a supporto della Rete, partecipando attivamente alla valutazione del merito creditizio ed alla definizione delle strategie gestionali, secondo modalità e tempistiche definite dalla normativa interna.

Alle strutture di Rete, Aree Affari e Dipendenze, spettano invece, in funzione della tipologia di operazione e di controparte, gli adempimenti connessi alla fase di erogazione del credito e la gestione operativa delle posizioni.

Il rapporto tra Sede Centrale e Rete, nell’ambito del presidio del rischio di credito, è regolato, sia in fase di erogazione che di gestione operativa, da un predefinito sistema di responsabilità decisionali:

- per quanto concerne l’erogazione, il sistema delle deleghe è strutturato sulla base di limiti “a cascata” che prevedono facoltà decrescenti a partire dagli Organi Collegiali di Sede Centrale per finire con gli Organi Deliberanti della Dipendenza. Per le proposte di fido di importo significativo sono previsti inoltre dei “visti” intermedi, da parte di Ruoli di Rete e Sede coinvolti nel processo di Erogazione, a supporto della valutazione dell’Organo Deliberante, nonché la possibilità di delibere congiunte da parte di due Organi Deliberanti;
- per quanto riguarda il processo di Gestione Andamentale, il potere decisionale viene ripartito tra Ruoli di Rete e Sede in funzione di limiti temporali, di importo e di rischio;
- per quanto riguarda le posizioni “non performing”, la gestione delle stesse viene completamente accentrata in Sede per le posizioni di importo significativo.

Particolare importanza, nell’ambito del contenimento del costo del rischio di credito, riveste il processo di gestione delle posizioni “anomale e/o deteriorate” come definite dalle apposite normative di vigilanza. Anche in questo caso sono definite regole tese ad armonizzare a livello di Gruppo la gestione di tali situazioni e l’eventuale recupero del credito connesso. Le rettifiche di valore, in questi casi, sono definite mediante un processo di valutazione analitica di ogni singola posizione e riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, tenuto conto anche della presenza di eventuali garanzie collaterali a supporto. In particolare, le posizioni “a sofferenza” sono gestite da un’apposita società dedicata, controllata al 100% dal Gruppo, che opera come servicer di “non performing loans” attuando una specializzazione dei processi gestionali in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzazione del rapporto tra costi e percentuale di incasso. Tale società privilegia, ove possibile, soluzioni stragiudiziali e di massima tempestività nel recupero del credito, operando con adeguati sistemi di controllo delle performances.

L’attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l’utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei “default model”, applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie delle banche commerciali del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente, ordinaria e non. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell’ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L’intervallo di confidenza utilizzato è il 99,96% e l’orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

Il modello utilizza, ove disponibili, stime interne delle probabilità di default (PD), delle esposizioni a rischio (EAD) e delle perdite in caso di default (LGD).

In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio “MonteCarlo”, mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio.

Periodicamente il modello viene sottoposto alle cosiddette “prove di stress”, cioè quelle tecniche quantitative e qualitative mediante le quali valutare la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

Gli stress test sono condotti mediante l'utilizzo di un modello macroeconomico che quantifica l'impatto sulle probabilità di default (PD) di variazioni di parametri economico-finanziari, quali per esempio il prodotto interno lordo, il prezzo del petrolio ecc.

Il modello macroeconomico è stato sviluppato prendendo in esame i portafogli delle Famiglie produttrici e delle Società non finanziarie clienti del Gruppo.

Alimentando il modello con gli scenari di stress delle variabili economico-finanziarie interessate si ottengono delle probabilità di default stressate, da utilizzare come dati di input del modello interno di portafoglio.

Vengono effettuate sia analisi di sensitività che di scenario.

L'analisi di sensitività si conduce "shockando" una sola variabile economico-finanziaria e valutando la reattività delle probabilità di default.

Con l'analisi di scenario si valuta l'impatto di una variazione contemporanea di un insieme di fattori economico-finanziari.

Come già accennato anche il rischio di credito è soggetto ad un sistema di massimali articolato per aree operative/tipologia di clientela misurato secondo il modello di VaR sopra accennato.

Il rispetto di tali limiti è oggetto di monitoraggio mensile da parte del Risk Management di Gruppo, che provvede a redigere appositi report destinati alle strutture di governo del rischio.

### **Principali strutture di gestione e controllo**

Il **Servizio Crediti e Politiche Creditizie** della Capogruppo definisce le regole creditizie che devono essere seguite dalle banche del Gruppo e formula, in coerenza con le strategie e gli obiettivi economici approvati dal Consiglio di Gestione della Capogruppo, le politiche creditizie con l'obiettivo di indirizzare la dimensione complessiva, il frazionamento e la diversificazione del portafoglio crediti del Gruppo, ottimizzandone la redditività corretta per il rischio e minimizzando il costo del credito. Per i "grandi clienti" del Gruppo propone plafond di affidabilità da sottoporre per l'approvazione dei competenti organi deliberanti ed esprime un parere obbligatorio non vincolante sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a clienti con esposizioni superiori a soglie prestabilite. Con riferimento ai crediti anomali, gestisce le posizioni di maggiore importo ed esprime un parere obbligatorio non vincolante sui clienti con esposizioni superiori a soglie prestabilite.

All'interno del **Servizio Risk Management** sono coinvolte nella gestione e controllo del rischio di credito le funzioni:

- Unità di Rating che realizza, determinandone le caratteristiche essenziali, gestisce ed ottimizza nel tempo, monitorandone la validità, il Sistema dei Rating Interni ed autorizza l'override, ovvero gli scostamenti discrezionali e motivati del rating, per tutte le società del Gruppo.
- Rischi di Credito e di Controparte che ha il compito di promuovere l'equilibrio patrimoniale del Gruppo mediante l'accurata individuazione, misurazione e controllo dei rischi di credito e di controparte, e l'attiva collaborazione al calcolo dei corrispondenti requisiti minimi patrimoniali.

### **Politiche di copertura e attenuazione**

Il Gruppo Banco Popolare è da sempre attento all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero all'utilizzo di strumenti e tecniche che possano determinare una riduzione del rischio di credito.

A tal fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, e sempre successivamente alla primaria valutazione dello specifico merito creditizio del cliente e delle caratteristiche dell'operazione, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore com-

merciale di intervenire tempestivamente nel caso avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa. Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito. Per ulteriori approfondimenti sulla gestione delle garanzie reali, si rinvia alla "Tavola 8 – Tecniche di attenuazione del rischio".

## **Rischio di mercato**

### **Definizione**

Il rischio di mercato consiste nella possibilità di subire minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità (**rischio generico**), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (**rischio specifico**).

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (**trading book**), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al **portafoglio bancario (banking book)**, che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book. In quest'ultimo caso si parla anche di Rischio di tasso del portafoglio bancario con riferimento alla possibilità di subire perdite derivanti da potenziali variazioni dei tassi d'interesse e di Rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario, relativamente alla possibilità di una flessione del fair value (o valore equo) dei titoli di capitale del portafoglio bancario in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti.

### **Strategie e processi per la gestione dei rischi**

Relativamente ai portafogli di negoziazione, i rischi di mercato derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del Territorio sono sistematicamente trasferiti alla controllata Banca Aletti. Le banche commerciali detengono solamente posizioni residuali rispetto ai predetti portafogli, per esigenze e finalità specifiche dei singoli istituti o direttamente collegate all'attività commerciale.

Le esposizioni al rischio gravanti sulla Capogruppo Banco Popolare sono riconducibili ai portafogli d'investimento (portafogli obbligazionari, prevalentemente a tasso variabile o coperti in strutture di asset swap).

I principali rischi di mercato sostenuti da Banca Aletti sono riconducibili alle esposizioni al rischio di tasso e azionario assunte nell'ambito dell'operatività svolta sui mercati cash e derivati. Contenuta è l'esposizione al rischio di cambio.

### **Strutture e organizzazioni coinvolte nella gestione del rischio**

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi e al controllo dei limiti a livello strategico è accentrata presso il Servizio Risk Management per le principali società del Gruppo.

Per la rilevazione, la misurazione, la gestione e il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, il Servizio Finanza di Gruppo e la Funzione Investment Banking di Banca Aletti si avvalgono di un sistema di *position keeping* e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Gestione e dai Consigli di Amministrazione.

In presenza di strumenti finanziari con strutture particolarmente complesse ed innovative, è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo delle sensitività sviluppati in house, che considerano le caratteristiche dei prodotti e la dinamica delle variabili di mercato sottostanti. In relazione ad ogni nuovo modello di pricing, o ad eventuali variazioni di modelli già operativi, si attiva un apposito Gruppo Validazione Modelli, coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo che vede la presenza di esponenti di Banca Aletti, del Servizio Finanza di Gruppo e di eventuali consulenti esterni provenienti dal mondo accademico o specialisti di finanza quantitativa.

Il gruppo di lavoro svolge tutte le attività tecniche necessarie a verificare e validare il modello di pricing analizzato affinché possa essere utilizzato nei sistemi di Front Office e di controllo e misurazione dei rischi. La bontà del modello viene successivamente verificata, nel continuo, grazie anche alle seguenti attività:

- verifica dell'allineamento dei prezzi proposti dal modello con l'operatività effettiva dei desk;
- controllo andamentale sul Mark to Market o all'attività di Collateral Management.

La vendita di ogni nuovo prodotto e la sua collocazione nel catalogo prodotti sono sistematicamente precedute da un'approfondita analisi degli interventi necessari ad assicurarne la corretta gestione sotto il profilo contabile, legale/normativo, di settlement, di pricing e di gestione dei rischi. Tali attività vengono assicurate dal coordinamento di un apposito **Comitato Innovazione Prodotti Finanziari**, composto dai responsabili delle principali strutture coinvolte.

Il Comitato valuta ed analizza le osservazioni formulate dalle singole Strutture operative e di governo e, se necessario, indirizza le criticità emerse. Approva la proposta di nuovi prodotti formulando eventualmente proprie considerazioni e/o indicazioni operative attraverso la redazione di uno specifico documento, secondo uno schema predefinito, che diviene la "scheda di prodotto" riportante sia gli elementi distintivi del nuovo prodotto sia l'attestazione dell'avvenuto esame e valutazione dei rischi correlati.

Sempre all'interno di tale Comitato è attribuita al Servizio Risk Management la responsabilità, in qualità di esperto metodologico ed in base al grado di rischio e di complessità dei prodotti presentati, di far sottoporre al Consiglio di Gestione l'approvazione di un nuovo prodotto da introdurre nel catalogo prodotti del Gruppo. Sintesi dei programmi di introduzione di nuovi prodotti devono essere sottoposte periodicamente al Consiglio di Gestione della Capogruppo a fini informativi e, laddove richiesto, per l'assunzione delle opportune delibere. Qualora tali sintesi presentino punti di rilevanza per le altre società del Gruppo, le stesse devono essere sottoposte ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Inoltre trimestralmente il Comitato Innovazione Prodotti Finanziari predispone una relazione informativa al Consiglio di Gestione sulla composizione complessiva del catalogo prodotti e sulla sua dimensione quantitativa.

### **Metodo di misurazione**

La componente di rischio generico del trading book viene monitorata con frequenza giornaliera mediante indicatori deterministici, quali l'esposizione al rischio, la duration, la sensitività, e probabilistici di tipo Value at Risk (VaR) calcolato con la metodologia della simulazione storica.

Tale metodologia si sostanzia nel sottoporre le posizioni in portafoglio, rilevate alla data di riferimento dell'analisi, alla rivalutazione sulla base degli scenari storici giornalieri dei fattori di rischio cui il valore risulta essere sensibile. Gli scenari storici presi in considerazione sono quelli verificatisi nell'arco temporale di un anno.

L'orizzonte temporale considerato è di un giorno lavorativo. L'intervallo di confidenza è del 99%.

L'aggregato di riferimento per il calcolo del VaR è rappresentato dal portafoglio di negoziazione e da tutte le poste sensibili al rischio cambio.

Anche questo modello viene sottoposto a verifiche di stress mediante l'applicazione di shock specifici e congiunti per i diversi fattori di rischio (azionario, tasso e cambio).

In coerenza con il grado di innovazione finanziaria del mercato, in particolar modo nel campo degli strumenti derivati, il Gruppo persegue una continua evoluzione delle metodologie e dei sistemi di valutazione degli strumenti finanziari e di stima dei relativi rischi, con particolare riguardo verso gli strumenti più complessi e i relativi parametri di mercato.

E' prodotta una reportistica VaR che copre l'esposizione al rischio a livello di Gruppo, delle singole banche, delle unità organizzative e del portafoglio di investimento e viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, al Servizio Finanza di Gruppo ed all'Internal Audit.

Per ogni società del Gruppo che detiene un portafoglio di trading vengono definiti specifici limiti massimi giornalieri di VaR, determinato secondo le metriche sopra esposte.

Il rispetto di tali limiti è demandato agli Amministratori delegati di ciascuna società che riferiscono periodicamente al Consiglio di Gestione o ai propri Consigli di amministrazione evidenziando eventuali sconfinamenti e le azioni messe in atto per ripristinare condizioni di normalità.

Il monitoraggio del rispetto di tali limiti è affidato al Servizio Risk Management della Capogruppo che vi

provvede con la medesima frequenza prevista per il rispetto dei limiti, segnalando senza indugio eventuali sconfinamenti.

Inoltre il Servizio Risk Management segnala prontamente alle società interessate ed ai soggetti delegati alla gestione dei rischi il raggiungimento del 90% dei limiti di rischio, in ordine alle conseguenti valutazioni ed eventuali interventi correttivi.

Il Servizio Risk Management effettua anche, ai fini della verifica dell'adeguatezza patrimoniale complessiva, una misurazione mensile del rischio di mercato con livello di confidenza del 99.96% e holding period di 10 giorni lavorativi.

La modalità di misurazione della componente specifica viene mutuata dal modello regolamentare standard.

## ***Rischio operativo***

### **Definizione**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

### **Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa**

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting. I contenuti del modello sono stati recepiti in un Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo nel mese di febbraio 2008.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati individuati attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia interna secondo la logica Value at Risk (VaR), che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa utilizza in primo luogo dati di perdita interni, che sono registrati e conservati in un applicativo informatico dedicato secondo regole codificate in specifiche normative. Queste prevedono processi collegati all'iter operativo seguito per la registrazione contabile delle perdite in oggetto. In tal senso è stato anche sviluppato un sistema che consente di automatizzare il processo di loss collection e contabilizzazione dei rimborsi commerciali e delle perdite operative per le strutture delle reti commerciali. Il processo di loss collection contempla inoltre un sistema di verifica e di certificazione della base dati dei rischi operativi, che garantisce in ordine alla completezza, la qualità e la correttezza dei singoli censimenti di perdita.

In secondo luogo, ai fini della valutazione quantitativa sono utilizzati anche dati esterni di perdita disponibili per il Gruppo, con particolare riferimento ai flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani a cui i gli ex Gruppi BPI e BPVN hanno aderito sin dalla sua costituzione nel 2003.

La valutazione qualitativa dei rischi viene effettuata per arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischiosità associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o siano in corso

attività di revisione dell'operatività aziendale che ne modificano il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. I dati di Risk Assessment vengono raccolti periodicamente attraverso un processo strutturato di coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative e vengono gestiti e conservati nell'applicativo integrato della loss collection.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello per il calcolo del requisito patrimoniale secondo le regole previste per l'approccio standardizzato dalle nuove Disposizioni di Vigilanza.

Al fine dell'implementazione del metodo standardizzato, il modello organizzativo di Gruppo prevede la gestione accentrata del rischio a cura di specifiche strutture della Capogruppo, che operano direttamente per conto delle società controllate, avvalendosi, nel caso delle società che hanno adottato il metodo standardizzato, di referenti decentrati previsti per la gestione locale del rischio.

### **Sistema di reporting**

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello di reporting che prevede nello specifico:

- a) un sistema di informativa direzionale, con analisi e valutazioni su tutte le tematiche significative del rischio operativo (in particolare le perdite significative e i relativi recuperi, la valutazione complessiva sul profilo di rischio, gli assorbimenti patrimoniali e le politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate);
- b) un sistema di reportistica operativa, inteso come strumento per le strutture operative che partecipano ai processi di loss collection, utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Le attività pianificate e realizzate dal Gruppo sul rischio operativo hanno avuto come primo obiettivo di riferimento l'adozione del metodo standardizzato, che è stata portata a termine in coincidenza con le segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2008 nella modalità combinata con il metodo base, applicato quest'ultimo alle società del Gruppo che cumulate non superano i livelli dimensionali previsti dalla normativa di Vigilanza (cosiddetto uso combinato).

### **Rischio di concentrazione**

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il presidio e la gestione del Rischio di Concentrazione vengono svolti in maniera accentrata a livello di Gruppo dal Servizio Crediti e Politiche Creditizie che ricopre un ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo. In particolare formula gli indirizzi di politica creditizia, con riguardo altresì alla composizione del portafoglio crediti del Gruppo, anche in termini di esposizione massima per ciascuna dimensione rilevante, quale ad esempio l'area geografica, il settore economico, il tipo di controparte ecc.

Per quanto riguarda i clienti di dimensione rilevante, il Servizio svolge, in particolare, le funzioni di valutazione dell'affidabilità delle controparti e di monitoraggio degli affidamenti concessi. Analizza altresì il quadro complessivo ed organico del portafoglio crediti e della sua composizione/diversificazione.

Infine il Servizio Crediti e Politiche Creditizie di Gruppo produce periodicamente una reportistica che evidenzia le esposizioni verso i principali clienti.

La quantificazione del rischio di concentrazione viene effettuata dal Servizio Risk Management nell'ambito dei modelli impiegati per la stima del rischio di credito.

### **Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario**

Come specificato nella Tav. 14, il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco Popolare relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze.

Si rinvia a tale tavola per approfondimenti circa la natura del rischio, le strategie di gestione e le modalità di misurazione utilizzate dal Gruppo.

Il modello organizzativo adottato prevede che la gestione ed il controllo siano accentrati in apposite strutture del Gruppo all'uopo delegate dalle banche controllate. In particolare:

- apposite strutture del Servizio Finanza di Gruppo sono deputate alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso d'interesse;
- il Servizio Risk Management della Capogruppo è preposto al monitoraggio e controllo del rischio.

Per ogni società del Gruppo vengono definiti specifici limiti massimi di fine mese in termini di VaR (determinato con holding period di 12 mesi ed intervallo di confidenza del 99,96%).

Sono inoltre previsti due limiti di tipo "deterministico", definiti per ogni banca del Gruppo, basati su indicatori che misurano l'impatto di uno shock istantaneo dell'1% e del 2% dei tassi di interesse di mercato rispettivamente sul margine di interesse atteso della singola società o del Gruppo nel suo insieme, in relazione alla loro rispettiva situazione patrimoniale attuale, e del valore economico del portafoglio bancario, in relazione al patrimonio di vigilanza.

Il rispetto di tali limiti è demandato agli Amministratori delegati di ciascuna società che riferiscono periodicamente al Consiglio di Gestione o ai propri Consigli di amministrazione evidenziando eventuali sconfinamenti e le azioni messe in atto per ripristinare condizioni di normalità. Analoga segnalazione viene effettuata dal Banco Popolare e da Banca Aletti alle altre società del Gruppo relativamente ai rischi per i quali hanno ricevuto delega di gestione operativa.

Il controllo dell'osservanza di tali limiti è affidato al Servizio Risk Management della Capogruppo che provvede a segnalare eventuali sconfinamenti alla società a cui si riferiscono ed agli altri soggetti delegati alla loro gestione.

Il Servizio Risk Management segnala prontamente alle società interessate e ai soggetti delegati alla gestione dei rischi situazioni in cui si sia verificato il raggiungimento del valore del 90% dei limiti di rischio, in ordine alle conseguenti valutazioni ed eventuali interventi correttivi.

## **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità consiste in una possibile condizione di instabilità derivante dall'eventuale sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita, qualora non adeguatamente coperto dalle riserve di liquidità rappresentate in particolare dai titoli disponibili ed anticipabili in Banca Centrale Europea. Particolare attenzione viene posta nella gestione di tale rischio, che può manifestarsi per lo più in presenza di eventi eccezionali, quali la riduzione di liquidità dei mercati, provocando difficoltà nelle banche relativamente alla loro capacità di far fronte agli obblighi di pagamento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso interventi di diversificazione delle fonti di finanziamento e di rafforzamento delle riserve di titoli anticipabili, utilizzabili per far fronte ad uscite di cassa inattese. Inoltre il Gruppo si è dotato di un preciso sistema di limiti, sia per la cosiddetta liquidità operativa o di tesoreria, sia per la liquidità strutturale generata dall'intero portafoglio bancario. Inoltre è stato elaborato un apposito Liquidity Contingency Plan, sottoposto all'approvazione degli Organi Sociali, volto ad assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di stress o di crisi della liquidità.

## **Modello Organizzativo**

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare assegna la gestione operativa accentrata della tesoreria delle banche dell'intero Gruppo ad apposite strutture del Servizio Finanza di Gruppo.

La copertura delle esigenze di liquidità di breve termine, generate dall'operatività complessiva delle banche, viene effettuata sulla base di uno sbilancio previsionale elaborato con frequenza giornaliera.

## **Limiti relativi al rischio di liquidità**

Il Regolamento limiti di rischio di gruppo prevede un sistema di massimali volti ad assicurare la copertura dei fabbisogni netti di liquidità da parte delle riserve liquide disponibili (asset più liquidi, disponibili e anticipabili presso la Banca Centrale Europea) relativamente alle due seguenti specifiche dimensioni:

- liquidità di tesoreria, relativa ai flussi generati dalle operazioni con controparti bancarie e istituzionali;
- liquidità strutturale, che riguarda i flussi generati dall'intera operatività di bilancio e fuori bilancio.



La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata attraverso il calcolo giornaliero (rischio di liquidità di tesoreria) e mensile (rischio di liquidità strutturale) dello sbilancio cumulato definito come somma algebrica dei flussi di liquidità in entrata ed in uscita generati dall'operatività sopra evidenziata, e al netto delle riserve di liquidità (valore di mercato dei titoli disponibili ed anticipabili presso la Banca Centrale Europea al netto degli scarti prudenziali). Lo sbilancio cumulato netto così calcolato è soggetto a limiti in termini di massimale di esposizione. I due limiti sono oggetto di monitoraggio su base rispettivamente giornaliera e mensile, a cura rispettivamente del Servizio Finanza di Gruppo e della Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi appartenente al Servizio Risk Management, con illustrazione in sede di Comitato Finanza di Gruppo e di Comitato Rischi.

I limiti sono fissati a livello di Gruppo, al fine di gestire in modo integrato ed efficace i flussi finanziari generati dall'operatività complessiva, sfruttando quindi gli specifici profili di posizionamento sul mercato delle singole realtà bancarie del gruppo.

Vengono, inoltre, monitorati:

- il rischio di **concentrazione della raccolta per controparte**, inteso come la possibilità che la raccolta sia eccessivamente concentrata in un numero ridotto di controparti (principalmente large corporate), esponendo il Gruppo al rischio di sensibile riduzione della componente più volatile. Il corrispondente limite è misurato con riferimento alle prime 50 controparti per raccolta diretta ed è fissato in un valore massimo misurato tramite l'indice Herfindahl-Hirschmann;
- il rischio di **concentrazione della raccolta wholesale**, inteso come limite massimo percentuale al rapporto tra raccolta wholesale (programmi EMTN, operatività presso la filiale di Londra in CD/CP, interbancario) e totale raccolta.

### **Struttura e organizzazione delle funzioni di gestione del rischio di liquidità**

La gestione e il presidio del rischio di liquidità vede la partecipazione delle seguenti unità organizzative aziendali:

- Funzione Forex & Money Market, che vede tra le proprie mansioni la gestione del rischio di liquidità del Gruppo, tramite la gestione del programma di emissione di carta commerciale internazionale ECP/ECD della Capogruppo Banco Popolare, la gestione dei rapporti intrattenuti con la Banca Centrale e la partecipazione alle operazioni di politica monetaria, lo svolgimento dell'operatività sui mercati domestici ed internazionali relativamente alle posizioni di mercato monetario, la gestione del portafoglio obbligazionario di tesoreria e la partecipazione ad aste per titoli di debito pubblico.
- Funzione Almo e Asset Backed Funding (Capogruppo – Servizio Finanza di Gruppo), che vede tra le proprie mansioni il monitoraggio della posizione di liquidità e del bilanciamento della durata finanziaria delle attività e passività delle singole Banche/Società del Gruppo e la definizione degli interventi patrimoniali correttivi, nonché delle politiche di funding da adottare, nel rispetto dei limiti strutturali definiti dal Gruppo.
- Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi (Capogruppo - Servizio Risk Management che vede tra le proprie mansioni:
  - la definizione e gestione di modelli di misurazione del rischio di tasso e del rischio di liquidità del banking book, a livello di Gruppo e di singola società, con individuazione, determinazione e monitoraggio di opportuni limiti gestionali;
  - la predisposizione dell'adeguata reportistica afferente al rischio di tasso e di liquidità del banking book per gli Organi decisionali aziendali e per le Società monitorate.

### **Sistemi di misurazione e controllo**

Il primo sistema di monitoraggio del rischio di liquidità è rappresentato dal controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità di tesoreria, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, con particolare riferimento alle fasce temporali di breve e brevissimo termine (dalla scadenza overnight/1 giorno alla scadenza fino a 6 mesi).

Lo strumento utilizzato è rappresentato dal cosiddetto scadenziario di liquidità, che prende spunto dal saldo di fine giornata del Conto di Gestione e dagli oneri di Riserva Obbligatoria ai quali si aggiungono, sviluppando un'aggregazione per scadenze, i movimenti di liquidità relativi all'attività interbancaria, all'attività commerciale di breve termine (stimata sulla base delle segnalazioni provenienti dalle reti), ai prestiti obbliga-

zionari emessi sull'Euromercato ed alle emissioni/cartolarizzazioni (sulla base delle segnalazioni della Finanza di Gruppo). L'esposizione attesa viene confrontata con la counterbalancing capacity (riserve di liquidità), rappresentata dallo stock disponibile di titoli ulteriormente stanziabili, per verificarne il grado di copertura. Giornalmente viene prodotto un apposito report riepilogativo previsionale di liquidità, con un focus sull'andamento del rischio di liquidità e sul rispetto dei limiti di tesoreria inviato, alle unità coinvolte nel governo del rischio. Il secondo livello di controllo è rappresentato dal monitoraggio mensile degli sbilanci di liquidità strutturale (a cura della Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management), generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sempre con riferimento alle fasce temporali di brevissimo e di breve termine (dalla fascia fino a 14 giorni alla fascia fino a 6 mesi).

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari (definiti anche alla luce dei piani di sviluppo commerciale previsti nel processo di pianificazione strategica triennale e di budgeting), caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Per le banche estere del Gruppo il Servizio Rete Internazionale della Capogruppo ha attivato un monitoraggio mensile della liquidità complessiva, sulla base di scadenziari elaborati dalle unità di controllo di gestione delle singole banche.

Il Gruppo ha inoltre sviluppato un modello interno di misurazione sintetica del rischio di liquidità che pone l'accento sul rischio di incorrere in potenziali perdite economiche (VaR) in termini di maggiori interessi passivi a causa di condizioni di crisi di liquidità dei mercati finanziari.

### **Liquidity Contingency Policy e indicatori di early warning**

Il Liquidity Contingency Plan di Gruppo definisce le condizioni che configurano situazioni di stress di liquidità o di crisi di liquidità, nonché il processo finalizzato ad assicurare un tempestivo governo di queste situazioni di emergenza, caratterizzate da bassa probabilità e alto impatto. In particolare:

- le condizioni di difficoltà sono costituite dal superamento di predeterminati livelli assunti da un insieme di indicatori di early warning;
- la situazione di stress si distingue da quella di crisi per la gravità delle predette condizioni, che sono fatte oggetto di costante monitoraggio;
- è prevista l'attivazione di due corrispondenti tipologie di Comitati di emergenza, a cura del responsabile della Direzione Finanza, sentito il Consigliere delegato;
- sono delineate le possibili misure di intervento che possono essere adottate in via di emergenza;
- è previsto un immediato aggiornamento a vantaggio dei Presidenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza e la ratifica dell'operato dei Comitati.

Gli indicatori di early warning sono oggetto di monitoraggio su base giornaliera a cura della Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management, con la produzione di apposito reporting.

### **Rischio residuo**

Il rischio residuo si configura come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Di recente il Gruppo Banco Popolare ha iniziato a revisionare il processo di gestione delle garanzie, rivedendo l'impianto normativo e le prassi operative, individuando puntualmente le tecniche di mitigazione del rischio, utilizzabili per limitare l'esposizione al rischio di credito, e definendo le modalità da adottare in fase di acquisizione, gestione ed escussione delle garanzie.

Le novità introdotte sono volte a rafforzare l'efficacia delle coperture acquisite, in termini di effettiva possibilità delle banche di escutere le garanzie e il valore recuperabile, tenuto conto dei tempi e dei costi di recupero. Per un approfondimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e della valutazione della loro efficacia si rimanda alla Tavola 8 della presente Informativa al pubblico.

## ***Rischi derivanti da cartolarizzazioni***

Il rischio da operazioni di cartolarizzazione consiste nel rischio che la sostanza economica di un'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Il Gruppo si è dotato di una struttura dedicata all'interno del Servizio Finanza di Gruppo, in ordine alla definizione delle operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi.

I portafogli a collaterale delle operazioni realizzate sono sottoposti a monitoraggio costante attraverso la produzione di report mensili e trimestrali, da cui si evince l'andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Rientra tra i suoi incarichi il presidio di quegli elementi che potrebbero generare impatti negativi inattesi sul risultato d'esercizio, quali la selezione del portafoglio e la definizione della struttura dell'operazione, la revisione della documentazione legale, ivi ricomprese le clausole contrattuali ed extracontrattuali.

Approfondimenti circa il trattamento di tale rischio si trovano alla Tav. 10.

## ***Rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario***

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione del fair value dei titoli di capitale del portafoglio bancario in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti.

Il governo del rischio viene svolto per ciascuno dei portafogli bancari in cui si trovano strumenti di capitale:

- portafogli disponibili per la vendita;
- portafogli partecipativi;
- portafogli valutati al fair value (Carry Fair Value o CFV).

Per i primi due il Servizio Partecipazioni assicura il supporto alla Direzione nella valutazione strategica e nella gestione del portafoglio partecipazioni della Capogruppo e delle altre società del Gruppo.

I portafogli valutati al fair value (CFV) sono relativi a posizioni presenti nei portafogli del Banco Popolare in gestione a Banca Aletti.

Il monitoraggio della redditività e del rischio (solo per i CFV) è condotto su base giornaliera a cura della Funzione Rischi di Mercato del Servizio Risk Management. Le posizioni in hedge fund sono soggette ai limiti di rischio complessivo di VaR riferiti alle singole società e definiti in sede di Regolamento sui limiti di rischio.

## ***Rischio commerciale***

Il rischio commerciale è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine commerciale, a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca.

In particolare il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettiche della clientela.

Nel controllo del rischio commerciale sono coinvolti il Servizio Risk Management, con il ruolo di monitorare e quantificare l'evoluzione del rischio, la Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione che assicura il costante controllo dei risultati della Capogruppo e del Gruppo, e i Servizi Retail e Corporate, che - ciascuno per i segmenti di pertinenza - supportano le Banche del Gruppo nel monitoraggio dei risultati, anche in relazione agli obiettivi, e negli eventuali interventi correttivi. Nelle banche commerciali, oltre a strutture analoghe a quelle previste nella Capogruppo, il controllo dei risultati viene svolto anche dalle Aree Affari per le filiali di competenza. Il monitoraggio viene svolto sulla base dei report di Controllo di Gestione, delle informazioni fornite dai cruscotti commerciali nonché delle statistiche ad hoc predisposte dalle strutture di Pianificazione Commerciale delle strutture Corporate e Retail delle Banche del Gruppo.

Il Servizio Risk Management realizza una quantificazione del rischio commerciale in ottica Secondo Pilastro con una metodologia del tipo *EaR - Earning at Risk* che permette di stimare la quota di margine di interme-

diazione a rischio applicando coefficienti di rischio determinati sulla base dall'analisi storica della volatilità di tale componente.

## ***Rischio strategico***

Il rischio strategico viene considerato come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, da attuazione inadeguata di decisioni strategiche, da scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'imprevista evoluzione delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad esempio il livello del Prodotto Interno Lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, ecc.), connessa ai risultati del Gruppo.

Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne al Gruppo, permette agli organi aziendali con responsabilità strategiche di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

L'attività di monitoraggio prevede la verifica della sostenibilità dello scenario alla base dell'elaborazione del piano strategico pluriennale; la verifica della sostenibilità delle scelte strategiche intese quali elementi di discontinuità rispetto alla politica gestionale in corso; l'analisi dell'impatto sui rischi di un eventuale insuccesso delle scelte strategiche e la valutazione di eventuali modifiche del contesto competitivo intercorse tra la data di approvazione del piano e la data di valutazione del rischio strategico.

Tali valutazioni sono periodicamente utilizzate per quantificare elementi di rischiosità del piano strategico, sia contestualmente alla definizione del piano strategico a supporto del relativo processo di definizione, sia ex post in ottica di monitoraggio a consuntivo, anche per finalità di segnalazione alle funzioni preposte.

## ***Rischio reputazionale***

Il rischio reputazionale è il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi. Oltre ai regolamenti interni, che disciplinano le linee di condotta generali per tutti i dipendenti del Gruppo, vengono svolte attività a presidio del rischio da diverse funzioni aziendali, con lo scopo di presidiare il rispetto degli obiettivi di qualità e soddisfazione del cliente, gestire i reclami presentati dalla clientela, gestire i rapporti con gli azionisti, curare i rapporti con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali.

## ***Rischio immobiliare***

Il rischio immobiliare è definito come il rischio di flessione del valore di mercato dei beni immobiliari di proprietà a causa della variazione dei prezzi rilevati sul mercato immobiliare italiano. Questo rischio è presidiato da apposite strutture tecniche previste all'interno del Gruppo.

## ***Rischio avviamento***

Il rischio avviamento si configura come il rischio attuale o prospettico che il valore degli avviamenti iscritti in bilancio sia superiore a quello effettivamente realizzabile.

Il Servizio Partecipazioni, alle dirette dipendenze del Chief Financial Officer (CFO), verifica annualmente il valore degli avviamenti espliciti attraverso gli "impairment tests" ai fini dei processi contabili e di bilancio.

# Tavola 2 - Ambito di applicazione

## INFORMATIVA QUALITATIVA

### Sezione A - Denominazione della banca

Banco Popolare Soc. Coop. Capogruppo del "Gruppo Bancario Banco Popolare"

### Sezione B - Aree di consolidamento

Aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio

RAGIONE SOCIALE	SETTORE	SEDE		TRATTAMENTO NELLE SEGNALAZIONI PRUDENZIALI				TRATTAMENTO NEL BILANCIO	
		CITTÀ	STATO	CONSOLIDATA INTEGRALE	CONSOLIDATA PROPORZIONALE	DEDUZIONI DAL PATRIMONIO	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	CONSOLIDATA INTEGRALE	VALUTATA AL PATRIMONIO NETTO
Acque Minerali Riunite S.p.A.	IMPRESE PRODUTTIVE	Roma	ITALIA				X	X	
AF Mezzanine SGR S.p.A.	FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO MOBILIARE E S.I.CA.V.	Milano	ITALIA			X			X
Agos S.p.A.	SOCIETÀ DI GESTIONE FONDI	Milano	ITALIA			X			X
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.a.	SISTEMA BANCARIO	Milano	ITALIA	X				X	
Aletti Fiduciaria S.p.a.	SOCIETÀ FIDUCIARIE DI GESTIONE	Milano	ITALIA	X				X	
Aletti Gestielle Alternative S.G.R. S.p.a.	FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO MOBILIARE E S.I.CA.V.	Milano	ITALIA	X				X	
Aletti Gestielle S.G.R. S.p.a.	SOCIETÀ DI GESTIONE FONDI	Milano	ITALIA	X				X	
Aletti Private Equity S.G.R. S.p.a.	FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO MOBILIARE E S.I.CA.V.	Verona	ITALIA	X				X	
Alfa Iota 2002 S.r.l.	HOLDING FINANZIARIE PRIVATE	Milano	ITALIA				X		X
Andromeda Immobiliare S.r.l.	IMPRESE PRODUTTIVE	Lodi	ITALIA				X	X	
Antares Immobiliare S.r.l.	IMPRESE PRODUTTIVE	Lodi	ITALIA				X	X	
Antilia Immobiliare S.r.l.	IMPRESE PRODUTTIVE	Lodi	ITALIA				X	X	
Arca SGR S.p.A.	SOCIETÀ DI GESTIONE FONDI	Milano	ITALIA			X			X
Arena Broker S.r.l.	MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	Verona	ITALIA			X		X	
Assipromos S.r.l.	MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	Livorno	ITALIA				X		X
Auto Trading Leasing IFN S.A.	AUSILIARI FINANZIARI DEI PAESI UE NON MEMBRI UM	Bucarest	ROMANIA	X				X	
AviPop Assicurazioni S.p.A.	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	Milano	ITALIA			X			X
Azimuth Immobiliare S.r.l.	IMPRESE PRODUTTIVE	Lodi	ITALIA				X	X	

RAGIONE SOCIALE	SETTORE	SEDE		TRATTAMENTO NELLE SEGNALAZIONI PRUDENZIALI				TRATTAMENTO NEL BILANCIO	
		CITTÀ	STATO	CONSOLIDATA INTEGRALE	CONSOLIDATA PROPORZIONALE	DEDUZIONI DAL PATRIMONIO	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	CONSOLIDATA INTEGRALE	VALUTATA AL PATRIMONIO NETTO
B.P.I. International (UK) Ltd.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE DEI PAESI UE NON MEMBRI UM	London	REGNO UNITO	X				X	
Banca Aletti & C (Suisse) S.A.	SISTEMA BANCARIO DEI PAESI NON UE	Lugano	SVIZZERA	X				X	
Banca Caripe S.p.a.	SISTEMA BANCARIO	Pescara	ITALIA	X				X	
Banca per il Leasing - Italease S.p.A.	SISTEMA BANCARIO	Milano	ITALIA			X			X
Banca Popolare di Crema S.p.a.	SISTEMA BANCARIO	Crema	ITALIA	X				X	
Banca Popolare di Cremona S.p.a.	SISTEMA BANCARIO	Cremona	ITALIA	X				X	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC	SOCIETÀ NON FINANZIARIE DI PAESI NON UE	Delaware	STATI UNITI D'AMERICA	X				X	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI PAESI NON UE	Delaware	STATI UNITI D'AMERICA	X				X	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	SOCIETÀ NON FINANZIARIE DI PAESI NON UE	Delaware	STATI UNITI D'AMERICA	X				X	
Banca Popolare di Lodi S.p.a.	SISTEMA BANCARIO	Lodi	ITALIA	X				X	
Banca Popolare di Novara S.p.a.	SISTEMA BANCARIO	Novara	ITALIA	X				X	
Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.a.	SISTEMA BANCARIO	Verona	ITALIA	X				X	
Banco Popolare Česká Republika a.s.	SISTEMA BANCARIO DEI PAESI UE NON MEMBRI DELL'UM	Praga	REPUBBLICA CECA	X				X	
Banco Popolare Croatia d.d.	SISTEMA BANCARIO DEI PAESI NON UE	Zagabria	CROAZIA	X				X	
Banco Popolare Hungary Bank Zrt.	SISTEMA BANCARIO DEI PAESI UE NON MEMBRI DELL'UM	Budapest	UNGHERIA	X				X	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	SISTEMA BANCARIO DEI PAESI UE MEMBRI DELL'UM	Lussemburgo	LUSSEMBURGO	X				X	
Banco Popolare S.c. a r.l.	SISTEMA BANCARIO	Verona	ITALIA	X				X	
Bertani Holding S.p.A.	IMPRESE PRODUTTIVE	Grezzana (VR)	ITALIA				X		X
Bio Energy International S.A.	IMPRESE PRODUTTIVE	Lussemburgo	LUSSEMBURGO				X	X	
Bipielle Bank (Suisse) S.A.	SISTEMA BANCARIO DEI PAESI NON UE	Lugano	SVIZZERA	X				X	
Bipielle Finanziaria S.p.a.	SOCIETÀ DI GESTIONE FONDI	Lodi	ITALIA	X				X	
Bipielle International holding S.A.	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI PAESI NON UE	Lugano	SVIZZERA	X				X	
Bipielle Real Estate	IMPRESE PRODUTTIVE	Lodi	ITALIA	X				X	
Bipielle Società di Gestione del Credito S.p.a.	IMPRESE PRODUTTIVE	Lodi	ITALIA	X				X	
Bipitalia Alternative S.p.a.	IMPRESE PRODUTTIVE	Lodi	ITALIA	X				X	
Bipitalia Broker S.r.l.	MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	Milano	ITALIA				X	X	
Bipitalia Residential S.r.l.	ALTRE FINANZIARIE	Milano	ITALIA				X	X	

RAGIONE SOCIALE	SETTORE	SEDE		TRATTAMENTO NELLE SEGNALAZIONI PRUDENZIALI				TRATTAMENTO NEL BILANCIO	
		CITTÀ	STATO	CONSOLIDATA INTEGRALE	CONSOLIDATA PROPORZIONALE	DEDUZIONI DAL PATRIMONIO	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	CONSOLIDATA INTEGRALE	VALUTATA AL PATRIMONIO NETTO
Black & Blue GMBH	SOCIETÀ NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM	Monaco	GERMANIA				X		X
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. (Gruppo)	IMPRESE PRODUTTIVE	Parma	ITALIA				X	X	
BP Mortgages S.r.l.	SOCIETÀ DI FACTORING	Brescia	ITALIA				X	X	
BP SERVICE Kft	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI PAESI NON UE	Budapest	UNGHERIA				X	X	
BPL Mortgages S.r.l.	SOCIETÀ DI FACTORING	Conegliano Veneto	ITALIA				X	X	
BPV Mortgages S.r.l.	SOCIETÀ DI FACTORING	Verona	ITALIA				X	X	
BPVN Immobiliare S.r.l.	IMPRESE PRODUTTIVE	Verona	ITALIA	X				X	
Braidense Seconda S.r.l.	IMPRESE PRODUTTIVE	Milano	ITALIA				X	X	
BRF Property S.p.A.	IMPRESE PRODUTTIVE	Parma	ITALIA				X	X	
Bussentina S.c.a.r.l.	IMPRESE PRODUTTIVE	Roma	ITALIA				X		X
Carfid S.r.l.	SOCIETÀ FIDUCIARIE DI AMMINISTRAZIONE	Roma	ITALIA	X				X	
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	SISTEMA BANCARIO	Lucca	ITALIA	X				X	
Castimm S.r.l.	IMPRESE PRODUTTIVE	Livorno	ITALIA	X				X	
Centrosim S.p.A.	SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE (SIM)	Milano	ITALIA			X			X
Ch&F Bertolini S.r.l.	IMPRESE PRODUTTIVE	Portogruaro (VE)	ITALIA				X		X
Co.Im.A. S.r.l.	IMPRESE PRODUTTIVE	Acireale	ITALIA				X		X
Comital Saiag S.p.A.	IMPRESE PRODUTTIVE	Volpiano (TO)	ITALIA				X		X
Compagnia Finanz. Liguria Piem.se S.p.A. (in liq.)	ALTRE FINANZIARIE	Milano	ITALIA	X				X	
Credito Bergamasco S.p.A.	SISTEMA BANCARIO	Bergamo	ITALIA	X				X	
Critefi SIM S.p.A.	ALTRE FINANZIARIE	Brescia	ITALIA	X				X	
Efibanca Palladio Finanziaria SGR S.p.A.	SOCIETÀ DI GESTIONE FONDI	Milano	ITALIA			X			X
Efibanca S.p.A.	SISTEMA BANCARIO	Roma	ITALIA	X				X	
Efigestioni S.G.R. S.p.A.	SOCIETÀ FIDUCIARIE DI AMMINISTRAZIONE	Milano	ITALIA	X				X	
Efimmobiliare S.p.A.	IMPRESE PRODUTTIVE	Lodi	ITALIA				X	X	
Energreen S.A.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM	Lussemburgo	LUSSEMBURGO				X		X
Estates Capital Venture S.A.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM	Lussemburgo	LUSSEMBURGO				X		X
Eurocasse Sim S.p.A.	SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE (SIM)	Milano	ITALIA			X			X

RAGIONE SOCIALE	SETTORE	SEDE		TRATTAMENTO NELLE SEGNALAZIONI PRUDENZIALI				TRATTAMENTO NEL BILANCIO	
		CITTÀ	STATO	CONSOLIDATA INTEGRALE	CONSOLIDATA PROPORZIONALE	DEDUZIONI DAL PATRIMONIO	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	CONSOLIDATA INTEGRALE	VALUTATA AL PATRIMONIO NETTO
Evoluzione 94 S.p.A.	HOLDING PRIVATE	Milano	ITALIA			X			X
FIN.E.R.T. Finanziaria Esatt. Tesor. Ricev. S.p.A.	ALTRE FINANZIARIE	Marano	ITALIA	X				X	
Finanziaria ICCRI BBL	ALTRE FINANZIARIE	Milano	ITALIA			X			X
Finoa S.r.l.	HOLDING FINANZIARIE PRIVATE	Milano	ITALIA			X			X
G.I. Holding S.p.A.	IMPRESE PRODUTTIVE	Milano	ITALIA			X			X
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	IMPRESE PRODUTTIVE	Castelnuovo Sotto (RE)	ITALIA				X		X
Glass Italy B.V.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM	Amsterdam	OLANDA				X	X	
Gruppo Operaz. Underwriting Banche Popolari S.r.l	IMPRESE PRODUTTIVE	Milano	ITALIA				X		X
HI-MTF S.p.A.	IMPRESE PRODUTTIVE	Milano	ITALIA			X			X
Holding part.fin. PV S.Geminiano S.Prospiero S.p.A.	HOLDING FINANZIARIE PRIVATE	Verona	ITALIA	X				X	
Immobiliare BP S.r.l.	IMPRESE PRODUTTIVE	Verona	ITALIA	X				X	
Ist. Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A	SISTEMA BANCARIO	Roma	ITALIA			X			X
Istituto Pisano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	SOCIETÀ DI LEASING	Pisa	ITALIA	X				X	
Italfortune International Advisor S.A.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM	Lussemburgo	LUSSEMBURGO	X				X	
Lido dei Coralli S.r.l.	IMPRESE PRODUTTIVE	Santa Teresa di Gallura	ITALIA				X	X	
Milano Leasing S.p.A.	SOCIETÀ DI LEASING	Milano	ITALIA			X		X	
Monticchio Gaudianello S.p.A.	IMPRESE PRODUTTIVE	Melfi	ITALIA				X	X	
Nadir Immobiliare S.r.l.	IMPRESE PRODUTTIVE	Lodi	ITALIA				X	X	
Nazionale Fiduciaria S.p.A.	SOCIETÀ FIDUCIARIE DI AMMINISTRAZIONE	Brescia	ITALIA	X				X	
Novara Invest SIM S.p.A. (in liquidazione)	SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE (SIM)	Novara	ITALIA	X				X	
Novara Promuove S.r.l.	IMPRESE PRODUTTIVE	Novara	ITALIA				X		X
Parchi del Garda S.p.A.	IMPRESE PRODUTTIVE	Milano	ITALIA				X	X	
Partecipazioni Italiane S.p.A.	ALTRE FINANZIARIE	Milano	ITALIA				X	X	
Pegaso Immobiliare S.r.l.	IMPRESE PRODUTTIVE	Lodi	ITALIA				X	X	
Perseo Immobiliare S.r.l.	IMPRESE PRODUTTIVE	Lodi	ITALIA				X	X	
Phoenix S.p.A.	IMPRESE PRODUTTIVE	Verona	ITALIA				X		X
Polo Finanziario S.p.A.	IMPRESE PRODUTTIVE	Verona	ITALIA				X		X



RAGIONE SOCIALE	SETTORE	SEDE		TRATTAMENTO NELLE SEGNALAZIONI PRUDENZIALI				TRATTAMENTO NEL BILANCIO	
		CITTÀ	STATO	CONSOLIDATA INTEGRALE	CONSOLIDATA PROPORZIONALE	DEDUZIONI DAL PATRIMONIO	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	CONSOLIDATA INTEGRALE	VALUTATA AL PATRIMONIO NETTO
Popolare Vita S.p.A.	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	Verona	ITALIA			X			X
Portone S.c.a.r.l.	IMPRESE PRODUTTIVE	Ravenna	ITALIA				X		X
Royle West Ltd.	ALTRI INTERMED FINANZ DEI PAESI UE MEMBRI DELL'UM	Dublino	IRLANDA				X	X	
Seefinanz. S.A. (in liquidazione)	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI PAESI NON UE	Lugano	SVIZZERA	X				X	
Servizi Riscossione Imposte SE.RI. S.p.A. (in liq)	IMPRESE PRODUTTIVE	Napoli	ITALIA	X				X	
Sirio Immobiliare S.r.l.	IMPRESE PRODUTTIVE	Lodi	ITALIA				X	X	
Soc.Coop. fra le Banche Pop. "L. Luzzatti" S.c.r.l.	IMPRESE PRODUTTIVE	Roma	ITALIA				X		X
Società Gestione Servizi BP S.p.A.	IMPRESE PRODUTTIVE	Verona	ITALIA	X				X	
Stichting Glass	SOCIETÀ NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM	Amsterdam	OLANDA				X	X	
Tecmarket Servizi S.p.A.	IMPRESE PRODUTTIVE	Verona	ITALIA				X	X	
Tiepolo Finance II S.r.l.	ALTRE FINANZIARIE	Lodi	ITALIA	X				X	
Tiepolo Finance S.r.l.	ALTRE FINANZIARIE	Lodi	ITALIA	X				X	
Tirrena Professional Factor S.p.A. (in liqu.)	SOCIETÀ DI FACTORING	Pisa	ITALIA	X				X	
Tre Pi S.p.A.	IMPRESE PRODUTTIVE	Roma	ITALIA				X		X
Triera Power S.r.l.	IMPRESE PRODUTTIVE	Rovigo	ITALIA				X		X
Valori Finanziaria S.p.A.	ALTRE FINANZIARIE	Verona	ITALIA	X				X	
Verona e Novara Fr S.A.	ALTRI INTERMED FINANZ DEI PAESI UE MEMBRI DELL'UM	Parigi	FRANCIA	X				X	

### **Sezione C - Impedimenti giuridici o sostanziali**

Non esistono vincoli che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo.

### **Sezione D - Riduzione dei requisiti patrimoniali**

Poiché l'ammontare del Patrimonio di Vigilanza su base consolidata non è inferiore al requisito patrimoniale complessivo, i requisiti delle banche italiane controllate a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25% (cfr. Banca d'Italia, Circ. 263, Tit. II, Cap. 6, Par. 5).

## **INFORMATIVA QUANTITATIVA**

### **Sezione E - Controllate escluse dal consolidato**

Nella realtà del Gruppo Banco Popolare non esistono società controllate escluse dall'area di consolidamento di Bilancio.

# Tavola 3 - Composizione del Patrimonio di Vigilanza

## INFORMATIVA QUALITATIVA

### Sezione A - Caratteristiche contrattuali degli elementi patrimoniali

#### *Dettaglio strumenti di capitale per patrimonio di base*

ISIN	Emittente	Clausole speciali	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Divisa	Importo emesso
XS0304963373	Banco Popolare Soc. Coop.	no step up non innovativo	21-giu-07	21-giu-10	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	euro	300.000.000
XS0304963290	Banco Popolare Soc. Coop.	step up innovativo	21-giu-07	21-giu-10	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	euro	350.000.000
XS0108916718	Banco Popolare Soc. Coop.	step up innovativo	06-mar-00	06-mar-49	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	euro	25.000.000
XS0122427940	Banco Popolare Soc. Coop.	step up innovativo	29-dic-00	29-dic-49	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	euro	75.000.000
XS0223454512	Banco Popolare Soc. Coop.	step up innovativo	30-giu-05	30-giu-49	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	euro	500.000.000

### Dettaglio strumenti di capitale per patrimonio supplementare

ISIN	Emittente	Clausole speciali	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Divisa	Importo emesso
IT0001444360	Banco Popolare Soc. Coop.	-	20-mar-00	1-giu-10	In unica soluzione alla scadenza se non convertito. Facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2005, condizionata al prezzo dell'azione e previa autorizzazione della Banca d'Italia	euro	299.954.030
XS0193585428	Banco Popolare Soc. Coop.	-	4-giu-04	4-giu-14	facoltà di rimborso anticipato dal 4/6/2009 previa autorizzazione della Banca d'Italia	euro	150.000.000
XS0201659017	Banco Popolare Soc. Coop.	step up	28-set-04	28-set-14	facoltà di rimborso anticipato dal 28/9/2009 previa autorizzazione della Banca d'Italia	euro	20.000.000
XS0256368050	Banco Popolare Soc. Coop.	step up	15-giu-06	15-giu-16	facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	euro	500.000.000
XS0276033510	Banco Popolare Soc. Coop.	step up	22-nov-06	22-nov-16	facoltà di rimborso anticipato dal 22/11/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	euro	250.000.000
XS0284945135	Banco Popolare Soc. Coop.	step up	8-feb-07	8-feb-17	facoltà di rimborso anticipato dal 8/2/2012 previa autorizzazione della Banca d'Italia	euro	550.000.000
XS0215451559	Banco Popolare Soc. Coop.	-	23-mar-05	23-mar-15	In unica soluzione alla scadenza	euro	300.000.000
IT0004328230	Banco Popolare Soc. Coop.	step up	31-mar-08	31-mar-18	facoltà di rimborso anticipato dal 31/3/2013 previa autorizzazione della Banca d'Italia	euro	500.000.000
IT0003662845	Banca Pop. Verona BSGSP	step up	10-giu-04	10-set-14	In unica soluzione alla scadenza	euro	28.506.000
IT0004230378	Cr Lucca Pisa Livorno	-	7-mag-07	7-mag-12	piano quadriennale a quote costanti	euro	40.000.000
IT0001433322	Banca Popolare di Lodi	-	24-feb-00	30-giu-10	In unica soluzione alla scadenza	euro	219.500.000
IT0003053318	Banca Popolare di Lodi	-	15-dic-00	15-dic-10	In unica soluzione alla scadenza	euro	100.000.000
IT0003053326	Banca Popolare di Lodi	-	15-dic-00	15-dic-10	In unica soluzione alla scadenza	euro	50.000.000
IT0003209969	Banca Popolare di Lodi (ex reti)	-	14-dic-01	14-dic-11	In unica soluzione alla scadenza	euro	50.000.000
IT0003210017	Banca Popolare di Lodi (ex reti)	-	14-dic-01	14-dic-11	In unica soluzione alla scadenza	euro	75.000.000
IT0003411821	Banca Popolare di Lodi	-	27-dic-02	27-dic-12	In unica soluzione alla scadenza	euro	100.000.000
IT0003411847	Banca Popolare di Lodi	-	27-dic-02	27-dic-12	In unica soluzione alla scadenza	euro	182.420.000
IT0003846604	Banca Popolare di Lodi	step up	29-apr-05	29-apr-15	facoltà di rimborso anticipato dal 29/4/2010 previa autorizzazione della Banca d'Italia	euro	173.740.000

### Dettaglio strumenti di capitale per patrimonio di terzo livello

ISIN	Emittente	Clausole speciali	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Divisa	Importo emesso
XS0277010608	POPVRNO EMTN09TV SUB	lock-in	05-dic-06	05-giu-09	In unica soluzione alla scadenza	euro	250.000.000
XS0289476581	POPVRNO TV09TIER3SUB	lock-in	02-mar-07	02-set-09	In unica soluzione alla scadenza	euro	350.000.000

# INFORMATIVA QUANTITATIVA

## Sezione B - Patrimonio di base

INFORMAZIONE	IMPORTO
Patrimonio di base lordo (TIER 1)	5.303.428
<b>DETTAGLIO ELEMENTI POSITIVI</b>	
Capitale	2.447.071
Sovrapprezzi di emissioni	4.919.465
Riserve	3.148.128
Strumenti non innovativi di capitale	300.000
Strumenti innovativi di capitale	750.514
Utile del periodo	30.683
Filtri prudenziali: incrementi del Patrimonio di Base	
Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio	
Azioni rimborsabili	
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base	
Altri filtri prudenziali positivi	
<b>TOTALE ELEMENTI POSITIVI</b>	<b>11.595.861</b>
<b>DETTAGLIO ELEMENTI NEGATIVI</b>	
Azioni o quote proprie	31.188
Avviamento	4.881.906
Altre immobilizzazioni immateriali	609.796
Perdita del periodo	264.476
Altri elementi negativi	
Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	
Altri	
Filtri prudenziali: deduzioni dal Patrimonio di Base	
Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio	253.470
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita di titoli di capitale e e quote di O.I.C.R.	
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita di titoli di debito	61.857
Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base	
Altri filtri negativi	189.740
<b>TOTALE ELEMENTI NEGATIVI</b>	<b>6.292.433</b>
<b>Totale elementi da dedurre</b>	<b>581.242</b>
Patrimonio di Base al netto degli elementi da dedurre	4.722.186

## Sezione C - Patrimonio supplementare

*Ammontare del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello.*

### Patrimonio supplementare

INFORMAZIONE	IMPORTO
Patrimonio supplementare lordo (TIER 2)	3.491.680
<b>TOTALE ELEMENTI POSITIVI</b>	<b>3.517.969</b>
Riserve da valutazione – Attività materiali	
Leggi speciali di rivalutazione	2.314
Attività materiali ad uso funzionale	
Riserve da valutazione – Titoli disponibili per la vendita	
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	48.049
Titoli di debito	
Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	
Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	195.621
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	1.058.538
Passività subordinate di 2° livello	2.213.447
Ecceденza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	
Plusvalenze nette su partecipazioni	
Altri elementi positivi	
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio supplementare	
Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio supplementare	
Altri filtri positivi	
<b>TOTALE ELEMENTI NEGATIVI</b>	<b>26.289</b>
Minusvalenze nette su partecipazioni	
Crediti	
Altri elementi negativi	2.264
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio supplementare	
Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale	
Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	24.025
Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito	
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare	
Passività subordinate di 2° livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare	
Altri filtri negativi	
<b>Totale elementi da dedurre</b>	<b>581.242</b>
Patrimonio supplementare al netto degli elementi da dedurre	2.910.438

### Patrimonio di terzo livello

INFORMAZIONE	IMPORTO
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	242.878
<b>TOTALE ELEMENTI POSITIVI</b>	242.878
Passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare	
Passività subordinate di 3° livello	<b>242.878</b>
<b>TOTALE ELEMENTI NEGATIVI</b>	
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio di 3° livello	
Passività subordinate di 2° e 3° livello oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di 3° livello	
<b>Altre deduzioni</b>	

### **Sezione D - Elementi negativi del patrimonio di vigilanza**

INFORMAZIONE	IMPORTO
Altri elementi negativi del patrimonio di vigilanza	
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (Patrimonio di Base)	
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (Patrimonio Supplementare)	
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare	60.000

### **Sezione E - Patrimonio di vigilanza**

INFORMAZIONE	IMPORTO
Patrimonio di vigilanza (incluso TIER 3)	7.815.502

# Tavola 4 - Adeguatezza Patrimoniale

## INFORMATIVA QUALITATIVA

### Sezione A - Metodologia adottata

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale affianca e integra la verifica di congruità condotta nell'ottica del Primo Pilastro, che prevede l'accertamento della capienza del patrimonio di vigilanza rispetto ai requisiti minimi prudenziali relativi ai rischi di credito (ivi compreso il rischio di controparte), ai rischi di mercato e ai rischi operativi.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale comporta, oltre alla quantificazione di tutti i rischi rilevanti, la definizione della misura di capitale complessivo utilizzata come grandezza patrimoniale a copertura degli stessi rischi aziendali.

A questo riguardo il Gruppo Banco Popolare ha deciso di adottare un approccio prudenziale, utilizzando al momento una nozione di capitale complessivo corrispondente a quella di patrimonio di vigilanza.

Tale grandezza non deve limitarsi esclusivamente a coprire il capitale a rischio complessivo. Le risorse finanziarie disponibili, infatti, devono consentire anche di:

- ampliare gli spazi di crescita, oltre a quanto definito in sede di piano strategico, garantendo potenziali margini di flessibilità gestionale;
- gestire la continuità aziendale, qualora le perdite registrate siano superiori a quelle stimate sulla base del livello di confidenza ipotizzato;
- fronteggiare le situazioni nelle quali l'evoluzione dei mercati possa risultare sostanzialmente peggiore rispetto a quella prevista e incorporata nei modelli di stima dei rischi;
- detenere un buffer aggiuntivo di capitale, finalizzato a mantenere/migliorare il livello di patrimonializzazione in ottica di rafforzamento del giudizio formulato dalle agenzie di rating;
- perseguire gli obiettivi, in termini di target ratios, stabiliti dall'Alta Direzione.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale viene effettuata anche in chiave prospettica allo scopo di individuare eventuali condizioni di incoerenza tra l'evoluzione dei rischi, prevedibile prudenzialmente sulla base degli obiettivi definiti nella pianificazione strategica e di budget, e la generazione interna di capitale attraverso i processi di autofinanziamento o le azioni specifiche di gestione dello stesso.

A tale riguardo, qualora necessario l'Alta Direzione interviene per correggere le eventuali condizioni di inadeguata patrimonializzazione attivando processi di pianificazione del capitale che prevedano il ricorso ad operazioni di contenimento degli assorbimenti di capitale (ad es. cartolarizzazioni, derivati creditizi) o di natura patrimoniale straordinaria, al fine di ottimizzare il profilo di rischio e rendimento.

Per garantire nel continuo tale monitoraggio il Gruppo Banco Popolare si sta dotando di un sistema evoluto di integrazione dei rischi e di quantificazione delle risorse di capitale disponibili, con funzionalità avanzate di controllo, gestione e reporting e simulazione circa le condizioni di adeguatezza patrimoniale.

Le verifiche a oggi effettuate, con riferimento alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, evidenziano un'adeguata disponibilità di risorse finanziarie a copertura di tutti i rischi rilevanti individuati.

Per la stima del capitale a rischio complessivo il Gruppo Banco Popolare adotta prudenzialmente un approccio building block ipotizzando, quindi, una perfetta correlazione positiva tra i rischi (tutti i rischi si verificano contemporaneamente, con la massima intensità).

Il capitale economico, così determinato, include anche le risultanze emerse in sede di conduzione degli esercizi di stress. Nello specifico si considerano gli impatti congiunti sui diversi fattori di rischio di scenari macroeconomici, costruiti ad hoc e caratterizzati da condizioni di intenso stress.

L'eccedenza di capitale (differenza tra capitale e rischi) costituisce una riserva di risorse che non può essere assorbita/allocata dai rischi. Gli Organi di Governo del Gruppo hanno specificatamente destinato questa riserva (unitamente alla componente stimata nell'ambito degli esercizi di stress testing) per il rafforzamento della stabilità patrimoniale di medio/lungo termine.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

### Sezione B - Requisito patrimoniale per Rischio di Credito (Metodo Standard)

INFORMAZIONE	IMPORTO
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	6
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	5.362
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	33.614
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	275.016
Esposizioni verso o garantite da imprese	2.633.709
Esposizioni al dettaglio	692.814
Esposizioni garantite da immobili	686.371
Esposizioni scadute	381.933
Esposizioni ad alto rischio	6.556
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	
Esposizioni a breve termine verso intermediari vigilati e imprese	1.892
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	34.430
Altre esposizioni	402.765
Cartolarizzazioni	8.919
<b>TOTALE RISCHIO DI CREDITO</b>	<b>5.163.387</b>

### Sezione D - Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

INFORMAZIONE	IMPORTO
<b>Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza</b>	<b>329.861</b>
Rischio di posizione	329.861
Rischio di regolamento	
Rischio di controparte	
Rischio di concentrazione	
<b>Altre attività</b>	<b>10.305</b>
Rischio di cambio	10.305
Rischio di posizione in merci	

In base alla circolare n. 263 del 27/12/2006 il rischio di controparte viene esposto assieme al rischio di credito (vedi sez. B Requisito patrimoniale per Rischio di Credito metodo standard).



## Sezione E - Requisito patrimoniale per Rischio Operativo

INFORMAZIONE	IMPORTO
Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi	409.041
Metodo di base	<b>8.611</b>
Metodo standardizzato	<b>400.430</b>
<b>Metodi avanzati</b>	

## Sezione F - Coefficienti patrimoniali

INFORMAZIONE	IMPORTO
Total Capital Ratio	10,57%
Tier 1 Capital Ratio	6,39%

# Tavola 5 - Rischio di Credito

## Informazioni generali riguardanti tutte le banche

### INFORMATIVA QUALITATIVA

#### Sezione A - Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” e metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

##### ***Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate a fini contabili***

Le esposizioni deteriorate del Gruppo Banco Popolare sono suddivise, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, nelle seguenti categorie:

- **esposizioni scadute (past due):** rappresentano le esposizioni che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. In tale categoria rientrano le posizioni per le quali la quota scaduta e/o sconfinante superi la soglia di rilevanza del 5% dell'esposizione stessa in base alle regole presenti nelle istruzioni di Vigilanza che disciplinano in dettaglio le modalità tecniche del calcolo;
- **incagli:** rappresentano le esposizioni relative a soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, ma che si prevede possano essere superate in un congruo periodo di tempo;
- **esposizioni ristrutturate:** rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato;
- **sofferenze:** rappresentano le esposizioni relative a crediti verso clienti che versano in uno stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, per i quali si procede con azioni mirate al recupero, totale o parziale, del debito (in linea capitale ed in linea interessi).

##### ***Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore***

###### **Esposizioni classificate “in bonis” e “scadute” (past due)**

Per tale tipologia di crediti le rettifiche di valore avvengono in base alle risultanze ottenute applicando un modello che, per categorie di crediti omogenee in termini di rischio, applica specifiche percentuali stimate di perdita in base a serie storiche, stimando così il valore della perdita attesa per ciascuna categoria di crediti. La metodologia utilizzata prevede di segmentare il portafoglio crediti per tipologia di clientela, settori economici ed aree geografiche e di determinare per ogni “cluster” di crediti il tasso di perdita storicamente osservato da utilizzare successivamente nel calcolo della rettifica di valore. Tale metodologia prevede quindi rettifiche di valore per masse omogenee di crediti, a differenza di quanto avviene per le successive classificazioni dei crediti dove si procede invece in modo analitico posizione per posizione.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono aggiornate su base mensile e le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio crediti in bonis alla stessa data.

###### **Esposizioni classificate “ad incaglio”**

Per i crediti classificati ad incaglio la valutazione analitica della rettifica di valore di ciascun credito è determinata, posizione per posizione, in base alla effettiva possibilità da parte della controparte di superare le proprie difficoltà.

###### **Esposizioni classificate “in ristrutturazione”**

Per i crediti in ristrutturazione la valutazione analitica della rettifica di valore di ciascun credito è determinata, posizione per posizione, in base alla ristrutturazione concordata ovvero alla perdita derivante, anno per anno, dal piano di rientro concordato di ristrutturazione rispetto alle condizioni di erogazione iniziali.

## Esposizioni classificate “a sofferenza”

Per i crediti classificati a sofferenza la valutazione analitica della rettifica di valore di ciascun credito è determinata, posizione per posizione, in base alle caratteristiche delle eventuali garanzie ed alla effettiva possibilità, nonché convenienza in base ai costi da sostenere, di recupero.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

### Sezione B - Esposizioni creditizie per tipo controparte

#### Esposizioni creditizie per tipo controparte: **LORDE**

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI/QUALITÀ	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	206	3.536		422	4.294	9.989.033	<b>9.997.491</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		1				1.668.733	<b>1.668.734</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	34.075					519.796	<b>553.871</b>
4. Crediti verso banche	12.256	77.420			20.966	12.101.670	<b>12.212.312</b>
5. Crediti verso clientela	2.105.654	2.758.548	150.520	477.584	14.876	78.190.393	<b>83.697.575</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value						304.034	<b>304.034</b>
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						92.881	<b>92.881</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.152.191</b>	<b>2.839.505</b>	<b>150.520</b>	<b>478.006</b>	<b>40.136</b>	<b>102.866.540</b>	<b>108.526.898</b>

#### Esposizioni creditizie per tipo controparte: **NETTE**

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI/QUALITÀ	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	160	2.314		422	4.294	9.978.024	<b>9.985.214</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		1				1.613.879	<b>1.613.880</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.500					519.796	<b>530.296</b>
4. Crediti verso banche	3.600	25.989			19.405	12.101.670	<b>12.150.664</b>
5. Crediti verso clientela	987.035	2.028.870	118.462	420.448	14.626	77.456.701	<b>81.026.142</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value						304.034	<b>304.034</b>
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						92.881	<b>92.881</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.001.295</b>	<b>2.057.174</b>	<b>118.462</b>	<b>420.870</b>	<b>38.325</b>	<b>102.066.985</b>	<b>105.703.111</b>

## Sezione C - Esposizioni creditizie per area geografica

### *Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela*

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A1. Sofferenze	2.023.086	965.161	62.223	16.315	47.261	15.430	18		7.051	629
A2. Incagli	2.566.020	1.985.755	159.071	27.537	33.433	15.555	24	23	1	1
A3. Esposizioni ristrutturate	150.387	118.329	133	133						
A4. Esposizioni scadute	463.825	413.271	10.895	4.347	247	227	2.615	2.601	2	2
A5. Altre esposizioni	80.242.727	79.517.678	4.443.449	4.405.778	789.174	787.219	77.875	70.901	36.561	19.414
<b>TOTALE A</b>	<b>85.446.045</b>	<b>83.000.194</b>	<b>4.675.771</b>	<b>4.454.110</b>	<b>870.115</b>	<b>818.431</b>	<b>80.532</b>	<b>73.525</b>	<b>43.615</b>	<b>20.046</b>
<b>B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>										
B1. Sofferenze	15.870	8.555								
B2. Incagli	112.052	107.856	2							
B3. Altre attività deteriorate	11.075	10.239	9.516	9.516	1.610	1.610				
B4. Altre esposizioni	15.741.798	15.726.904	965.528	965.528	65.789	65.789	6.267	6.256	73.216	73.215
<b>TOTALE B</b>	<b>15.880.795</b>	<b>15.853.554</b>	<b>975.046</b>	<b>975.044</b>	<b>67.399</b>	<b>67.399</b>	<b>6.267</b>	<b>6.256</b>	<b>73.216</b>	<b>73.215</b>

### *Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche*

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A1. Sofferenze			12.256	3.600						
A2. Incagli			77.420	25.989						
A3. Esposizioni ristrutturate										
A4. Esposizioni scadute										
A5. Altre esposizioni	10.815.406	10.815.404	3.123.625	3.122.122	195.303	195.303	215.196	215.145	191.333	191.328
<b>TOTALE A</b>	<b>10.815.406</b>	<b>10.815.404</b>	<b>3.213.301</b>	<b>3.151.711</b>	<b>195.303</b>	<b>195.303</b>	<b>215.196</b>	<b>215.145</b>	<b>191.333</b>	<b>191.328</b>
<b>B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>										
B1. Sofferenze										
B2. Incagli										
B3. Altre attività deteriorate									217	217
B4. Altre esposizioni	1.096.068	1.096.067	1.112.273	1.112.167	31.212	31.208	220.234	220.221	172.011	171.999
<b>TOTALE B</b>	<b>1.096.068</b>	<b>1.096.067</b>	<b>1.112.273</b>	<b>1.112.167</b>	<b>31.212</b>	<b>31.208</b>	<b>220.234</b>	<b>220.221</b>	<b>172.228</b>	<b>172.216</b>

## Sezione E - Esposizioni creditizie per vita residua contrattuale

ESPOSIZIONI/ VITA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Titoli di Stato	44			5.597	5.065	769.032	476.034	2.639.976	771.083
A.2 Titoli di debito quotati	10.560	857	896	2.988	24.178	148.417	93.183	1.045.273	636.157
A.3 Altri titoli di debito	53.049		2.014	240	14.064	46.676	46.539	475.367	790.688
A.4 Quote OICR	868.544								
A.5 Finanziamenti	30.221.226	1.544.005	2.031.301	2.370.951	5.509.923	3.111.692	4.335.670	19.535.079	16.370.783
- Banche	3.738.711	676.910	1.710.637	1.078.552	1.508.162	418.416	920.888	733.679	219.221
- Clientela	26.482.515	867.095	320.664	1.292.399	4.001.761	2.693.276	3.414.782	18.801.400	16.151.562
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	9.066	1.459.025	283.581	1.579.153	2.133.637	1.230.740	536.221	343.744	54.579
- Posizioni lunghe	5.849	603.665	77.638	911.579	659.350	592.458	213.885	180.358	34.437
- Posizioni corte	3.217	855.360	205.943	667.574	1.474.287	638.282	322.336	163.386	20.142
B.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	10.000	366.000	23.000		5.100	10.240			
- Posizioni lunghe	10.000	183.000	23.000		5.100	120			
- Posizioni corte		183.000				10.120			
B.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.496.758	3.544	3.888	83.906	156.025	195.232	544.412	1.412.373	1.390.996
- Posizioni lunghe	420.834	3.349	3.888	83.837	155.673	191.379	539.584	1.410.928	1.390.996
- Posizioni corte	4.075.924	195		69	352	3.853	4.828	1.445	

Nella colonna "a vista" sono state totalizzate le colonne "a vista" e "durata indeterminata" del prospetto di Bilancio Consolidato.

## Sezione F - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI					ALTRI ENTI PUBBLICI					SOCIETÀ FINANZIARIE				
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE DEL PERIODO	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE DEL PERIODO	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE DEL PERIODO

<b>A. Esposizioni per cassa</b>															
Sofferenze	41.852	34.481		7.371		2.735	1.400		1.335		103.822	72.108		31.714	
Incagli						616	92		524		329.600	213.710		115.890	
Esposizioni ristrutturate						4.447	27		4.420		1.436	285		1.151	
Esposizioni scadute						2.500	20		2.480		27.424	326	55	27.043	
Altre esposizioni	4.992.898		128	4.992.770		499.258		3.562	495.696		9.318.877		122.852	9.196.025	
<b>TOTALE A</b>	<b>5.034.750</b>	<b>34.481</b>	<b>128</b>	<b>5.000.141</b>		<b>509.556</b>	<b>1.539</b>	<b>3.562</b>	<b>504.455</b>		<b>9.781.159</b>	<b>286.429</b>	<b>122.907</b>	<b>9.371.823</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>															
Sofferenze															
Incagli						25			25		111			111	
Altre attività deteriorate											12			12	
Altre esposizioni	281.690			281.690		47.850			47.850		3.090.085		1.108	3.088.977	
<b>TOTALE B</b>	<b>281.690</b>			<b>281.690</b>		<b>47.875</b>			<b>47.875</b>		<b>3.090.208</b>		<b>1.108</b>	<b>3.089.100</b>	

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	IMPRESE DI ASSICURAZIONE					IMPRESE NON FINANZIARIE					ALTRI SOGGETTI				
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE DEL PERIODO	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE DEL PERIODO	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE DEL PERIODO

<b>A. Esposizioni per cassa</b>															
Sofferenze	67	24		43		1.547.320	788.489	320	758.511		443.843	245.282		198.561	
Incagli						1.912.188	401.185		1.511.003		516.145	114.691		401.454	
Esposizioni ristrutturate						144.637	31.720	26	112.891						
Esposizioni scadute	1.279		1	1.278		335.911	45.959	65	289.887		110.470	10.708	2	99.760	
Altre esposizioni	206.150		126	206.024		54.663.396		677.095	53.986.301		15.909.207		62.339	15.846.868	
<b>TOTALE A</b>	<b>207.496</b>	<b>24</b>	<b>127</b>	<b>207.345</b>		<b>58.603.452</b>	<b>1.267.353</b>	<b>677.506</b>	<b>56.658.593</b>		<b>16.979.665</b>	<b>370.681</b>	<b>62.341</b>	<b>16.546.643</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>															
Sofferenze						15.756	5.448		10.308		83	15		68	
Incagli						110.742	4.213		106.529		1.208	30		1.178	
Altre attività deteriorate						19.140	791		18.349		2.649			2.649	
Altre esposizioni	59.824			59.824		7.437.238		13.798	7.423.440		5.919.876			5.919.876	
<b>TOTALE B</b>	<b>59.824</b>			<b>59.824</b>		<b>7.582.876</b>	<b>10.452</b>	<b>13.798</b>	<b>7.558.626</b>		<b>5.923.816</b>	<b>45</b>		<b>5.923.771</b>	

## Sezione G - Distribuzione territoriale delle rettifiche per cassa e fuori bilancio

### Rettifiche di valore verso clientela

RETTIFICHE DI VALORE/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
<b>A. Esposizioni per cassa</b>					
A1. Sofferenze	1.057.925	45.908	31.831	18	6.422
A2. Incagli	580.265	131.534	17.878	1	
A3. Esposizioni ristrutturate	32.058				
A4. Esposizioni scadute	50.554	6.548	20	14	
A5. Altre esposizioni	725.049	37.671	1.955	6.974	17.147
<b>TOTALE A</b>	<b>2.445.851</b>	<b>221.661</b>	<b>51.684</b>	<b>7.007</b>	<b>23.569</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>					
B1. Sofferenze	7.315				
B2. Incagli	4.196	2			
B3. Altre attività deteriorate	836				
B4. Altre esposizioni	14.894			11	1
<b>TOTALE B</b>	<b>27.241</b>	<b>2</b>		<b>11</b>	<b>1</b>

### Rettifiche di valore verso banche

RETTIFICHE DI VALORE/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
<b>A. Esposizioni per cassa</b>					
A1. Sofferenze		8.656			
A2. Incagli		51.431			
A3. Esposizioni ristrutturate					
A4. Esposizioni scadute					
A5. Altre esposizioni	2	1.503		51	5
<b>TOTALE A</b>	<b>2</b>	<b>61.590</b>		<b>51</b>	<b>5</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>					
B1. Sofferenze					
B2. Incagli					
B3. Altre attività deteriorate					
B4. Altre esposizioni	1	106	4	13	12
<b>TOTALE B</b>	<b>1</b>	<b>106</b>	<b>4</b>	<b>13</b>	<b>12</b>

## Sezione H - Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Si rimanda alla sezione A della presente Tavola per la descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore.

### *Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

INFORMAZIONE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Scadute	Rischio paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>					<b>3.759</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
<b>B. Variazioni in aumento</b>					
B1. rettifiche di valore	8.656	51.431			23
B2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B3. altre variazioni in aumento					3.112
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>					
C1. riprese di valore da valutazione					2.211
C2. riprese di valore da incasso					10
C3. cancellazioni					
C4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C5. altre variazioni in diminuzione					3.112
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>8.656</b>	<b>51.431</b>			<b>1.561</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

### *Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

INFORMAZIONE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Scadute	Rischio paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.131.111</b>	<b>405.118</b>	<b>20.359</b>	<b>11.545</b>	<b>166</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.852	8.126		10	
<b>B. Variazioni in aumento</b>					
B1. rettifiche di valore	528.778	573.755	16.031	49.266	92
B2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	187.810	424	2.647	1.946	
B3. altre variazioni in aumento	88.863	67.102	9	1.477	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>					
C1. riprese di valore da valutazione	77.507	19.328	2.649	6.160	3
C2. riprese di valore da incasso	62.605	33.027	1.462	229	4
C3. Cancellazioni	552.005	14.957	125		
C4. Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	19	189.654	2.752	402	
C5. altre variazioni in diminuzione	102.322	59.755		307	1
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.142.104</b>	<b>729.678</b>	<b>32.058</b>	<b>57.136</b>	<b>250</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.244	12.273		167	



## Tavola 6 - Rischio di Credito

Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB

### INFORMATIVA QUALITATIVA

#### Sezione A - Processo di valutazione del merito creditizio

#### **Rischio di credito – metodologia standardizzata**

Elenco delle ECAI (Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito - External Credit Assessment Institution) ed ECA (Agenzia per il credito all'esportazione - Export Credit Agency) utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

<i>Portafogli</i>	<i>ECA/ECAI</i>	<i>Caratteristiche dei Rating (solicited/unsolicited)</i>
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	<ul style="list-style-type: none"><li>Moody's</li><li>Standard &amp; Poor's</li><li>Fitch</li></ul>	Solicited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	<ul style="list-style-type: none"><li>Moody's</li><li>Standard &amp; Poor's</li><li>Fitch</li></ul>	Solicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	<ul style="list-style-type: none"><li>Moody's</li><li>Standard &amp; Poor's</li><li>Fitch</li></ul>	Solicited
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	<ul style="list-style-type: none"><li>Moody's</li><li>Standard &amp; Poor's</li><li>Fitch</li></ul>	Solicited
	<ul style="list-style-type: none"><li>LINCE</li></ul>	Unsolicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	<ul style="list-style-type: none"><li>Moody's</li><li>Standard &amp; Poor's</li><li>Fitch</li></ul>	Solicited

#### **Cartolarizzazioni**

<i>Portafogli</i>	<i>ECA/ECAI</i>
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	<ul style="list-style-type: none"><li>Moody's</li><li>Standard &amp; Poor's</li><li>Fitch</li></ul>
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverso da quelle aventi un rating a breve termine	<ul style="list-style-type: none"><li>Moody's</li><li>Standard &amp; Poor's</li><li>Fitch</li></ul>

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

### Sezione B - Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	CLASSE DI MERITO CREDITIZIO	ESPOSIZIONI NON COPERTE DA GARANZIA	TOTALE ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI DEDOTTE DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali		<b>2.918.933</b>	<b>3.027.022</b>	<b>36.482</b>
	0%	2.918.572	3.026.660	
	20%	361	361	
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali		457.182	521.379	
	0%	4.785	12.322	
	20%	452.397	509.056	
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico		<b>1.045.176</b>	<b>1.455.692</b>	
	20%	383.118	385.302	
	50%	609	609	
	100%	661.450	661.450	
	0%		408.332	
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo		<b>91.046</b>	<b>93.119</b>	
	0%	91.046	93.119	
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali				
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati		<b>18.900.250</b>	<b>29.339.212</b>	<b>978.820</b>
	0%	1.134.248	10.595.255	
	20%	16.895.965	17.873.749	
	50%	256.033	256.203	
	100%	612.121	612.121	
	150%	141	141	
	metodologia standardizzata: altre ponderazioni	1.742	1.742	
Esposizioni verso o garantite da imprese		<b>77.336.102</b>	<b>80.407.267</b>	<b>207.182</b>
	0%	166.199	2.305.746	
	20%	9.357.989	9.508.296	
	50%	24.624.165	25.356.644	
	100%	42.619.325	42.668.158	
	150%	140.165	140.165	

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	CLASSE DI MERITO CREDITIZIO	ESPOSIZIONI NON COPERTE DA GARANZIA	TOTALE ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI DEDOTTE DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA
	metodologia standardizzata: altre ponderazioni	428.259	428.259	
Esposizioni al dettaglio		<b>20.931.158</b>	<b>28.171.773</b>	
	75%	20.866.588	20.996.056	
	100%	685	685	
	metodologia standardizzata: altre ponderazioni	63.886	83.916	
	0%		7.091.116	
Esposizioni garantite da immobili		<b>20.880.744</b>	<b>20.936.161</b>	
	50%	9.916.145	9.950.074	
	35%	10.948.648	10.953.799	
	100%	15.951	15.951	
	0%		16.337	
Esposizioni scadute		<b>4.305.028</b>	<b>4.421.221</b>	
	50%	117.675	117.675	
	100%	1.922.242	1.922.242	
	150%	2.265.110	2.265.110	
	0%		116.193	
Esposizioni ad alto rischio		<b>43.581</b>	<b>43.581</b>	
	200%	33.151	33.151	
	150%	10.430	10.430	
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite				
Esposizioni a breve termine verso intermediari vigilati e imprese		<b>42.468</b>	<b>42.468</b>	
	20%	15.095	15.095	
	100%	27.373	27.373	
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)		<b>445.960</b>	<b>445.960</b>	
	100%	411.323	411.323	
	metodologia standardizzata: altre ponderazioni	34.637	34.637	
Altre Esposizioni		<b>4.247.187</b>	<b>4.247.187</b>	
	0%	707.000	707.000	
	20%	182.188	182.188	
	100%	3.356.686	3.356.686	
	metodologia standardizzata: altre ponderazioni	1.313	1.313	
<b>Cartolarizzazioni</b>		<b>182.674</b>	<b>182.674</b>	

# Tavola 8 - Tecniche di Attenuazione del Rischio

## INFORMATIVA QUALITATIVA

### Sezione A - Compensazione in bilancio e “fuori bilancio”

Il Gruppo Banco Popolare ha predisposto un processo per l'applicazione di accordi ISDA e CSA (Credit Support Annex) con controparti istituzionali secondo le disposizioni normative.

### Sezione B - Gestione delle garanzie reali

Il Gruppo Banco Popolare pone una forte attenzione all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero all'utilizzo di strumenti e tecniche che favoriscono la mitigazione del rischio di credito. A tale proposito, nello svolgimento dell'attività creditizia da parte delle Banche del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, garanzie reali su beni immobili o strumenti finanziari e garanzie personali, rilasciate da privati, imprese, istituzioni finanziarie, ecc.

Nell'ambito della gestione delle garanzie reali il Gruppo Banco Popolare ha adeguato i processi aziendali ai requisiti previsti dalle nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale ai fini della mitigazione del rischio di credito.

Le due principali macro-tipologie di garanzie reali che sono presenti nel portafoglio crediti del gruppo sono costituite da:

- ipoteche su beni immobili;
- pegno, in denaro o titoli.

Per entrambe queste macro-tipologie di garanzie reali sono presenti:

- procedure informatiche che coprono tutti gli aspetti collegati alla gestione delle garanzie (acquisizione, valutazione, rivalutazione, gestione, ecc.);
- normative interne (Circolari, Istruzioni, Regolamenti) supportate dal “Manuale delle Garanzie” ad uso di tutte le Strutture Organizzative coinvolte (Rete e Strutture Centrali), che forniscono sia indicazioni di carattere “Normativo” sia di carattere tecnico-operativo.

Per garantire che il valore della garanzia acquisita sia costantemente allineato al valore del bene sottostante sono previste:

#### **garanzie ipotecarie:**

- acquisizione iniziale del valore del bene immobile in fase di erogazione del credito sulla base di una perizia rilasciata da tecnici indipendenti per qualsiasi importo del credito richiesto e/o del valore del bene; tutti i dati del bene posto a garanzia (es. dati catastali, rivalutazioni periodiche, ecc.) sono acquisiti in fase di erogazione in una specifica procedura informatica dedicata al censimento, gestione ed interrogazione dei dati relativi ai beni immobili;
- aggiornamenti su base semestrale del valore di mercato dell'immobile.

#### **garanzie pignoratorie:**

- acquisizione iniziale del valore del pegno in fase di erogazione del credito, sulla base del valore di mercato rettificato di uno scarto prudenziale (percentuale sul valore del titolo posto a garanzia) e differenziato in funzione della tipologia e rischiosità del titolo sottostante;
- aggiornamento giornaliero del valore di mercato dei titoli posti a “pegno”, comprensivo dello scarto prudenziale da applicare in funzione della tipologia e rischiosità del titolo - è prevista l'eventuale segnalazione automatica di intervento da parte della Banca per adeguare la garanzia nel caso in cui il valore scenda al di sotto delle soglie prestabilite dei parametri di copertura previsti.

## **Sezione C - Tipi di garanzie reali accettate**

Le principali tipologie di garanzie reali previste dal Gruppo Banco Popolare si possono sintetizzare nelle macro-categorie sotto indicate:

- ipoteca su beni immobili (residenziali e commerciali);
- pegno in denaro, titoli e fondi comuni depositati presso la Banca;
- pegno su polizze di assicurazione;
- pegno su merci;
- pegno denaro/titoli in deposito presso terzi;
- ipoteca su beni mobili registrati.

Le prime due tipologie di garanzie rappresentano la stragrande maggioranza delle garanzie reali acquisite e presentano i requisiti tecnico/legali/organizzativi indicati dalle nuove disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole previste per la mitigazione del rischio di credito.

## **Sezione D - Operazioni su derivati creditizi**

Il Gruppo Banco Popolare per la copertura di esposizioni con derivati creditizi si avvale di primari intermediari creditizi vigilati.

## **Sezione E - Concentrazioni del rischio di mercato e di credito**

Le garanzie reali di natura immobiliare costituiscono la prevalenza degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati. La struttura del portafoglio creditizio del gruppo è caratterizzata prevalentemente da impieghi verso privati e piccole e medie imprese; ciò favorisce il contenimento della concentrazione anche nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio. A seguito della periodica analisi dell'evoluzione dei valori immobiliari, si è rilevata una sostanziale tenuta degli stessi.

Pertanto non si evidenziano particolari criticità al riguardo.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

### Sezioni F e G - Distribuzione delle esposizioni coperte da garanzie reali, personali o derivati su crediti per classi di attività regolamentare

*Esposizioni sottoposte al METODO STANDARD- Esposizioni coperte da garanzie*

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	GARANZIE REALI	GARANZIE PERSONALI O DERIVATI SU CREDITI
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali		108.089
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	7.537	56.660
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	408.332	2.184
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo		2.073
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali		
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	9.461.008	977.954
Esposizioni verso o garantite da imprese	2.188.379	882.786
Esposizioni al dettaglio	7.240.615	
Esposizioni garantite da immobili	55.417	
Esposizioni scadute	116.193	
Esposizioni ad alto rischio		
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite		
Esposizioni a breve termine verso intermediari vigilati e imprese		
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)		
Altre esposizioni		
Cartolarizzazioni		

# Tavola 9 - Rischio di Controparte

## INFORMATIVA QUALITATIVA

### Sezione A - Metodologia e politiche

Il Gruppo ha sviluppato una propria metodologia statistica per determinare il capitale interno necessario a fronteggiare la massima perdita probabile conseguente alle esposizioni derivanti da contratti derivati *over-the-counter* (OTC).

Il regolamento di Gruppo sui limiti di rischio non prevede, al momento, la definizione di massimali di rischio in termini di capitale interno.

L'operatività che determina l'insorgere del rischio di controparte viene gestita, ex ante, nell'ambito di appositi affidamenti.

Le politiche relative alle garanzie e alle valutazioni concernenti il rischio di controparte dipendono dal tipo di operazione realizzata che può appartenere ad una delle seguenti tipologie:

- Derivati *Over-the-Counter* (OTC)
- Pronti Contro Termine
- Prestito Titoli
- Cambi a termine.

In un'ottica di mitigazione del rischio di credito nei confronti delle controparti di mercato con cui si opera in derivati OTC vengono predisposti i Credit Support Annex (CSA) che assumono, sotto il profilo giuridico, la forma di allegato ad integrazione del contratto principale "ISDA Master Agreement".

La stipula dell'allegato contrattuale CSA permette la determinazione di una soglia di rischio di credito non coperta da garanzia reale, superata la quale scatta l'obbligo di fornire garanzie: oltre tale soglia la linea di credito è quindi garantita, consentendo la limitazione del rischio connesso all'operatività.

La garanzia, che potrà essere costituita in denaro o in titoli, è aggiornata con una periodicità espressa contrattualmente (in genere settimanale), sia in aumento che in diminuzione, in relazione a spostamenti pari, ovvero superiori, ad un importo "parametro" stabilito in Contratto per ciascuna Controparte.

Il rischio derivante dall'esecuzione di operazioni in Pronti Contro Termine con Controparti, italiane ed estere, viene mitigato attraverso la stipula di contratti denominati "TBMA/ISMA Global Master Repurchase Agreement" con la finalità di predisporre un sistema di garanzie finanziarie reciproche.. Tali contratti prevedono la determinazione di una soglia di rischio di credito non garantita, superata la quale scatta l'obbligo, su richiesta della parte creditrice, di fornire la garanzia che può essere soddisfatta tramite un "versamento di margine", in contanti o in strumenti finanziari.

Il rischio derivante dall'esecuzione di operazioni di Prestito Titoli è mitigato attraverso contratti denominati "ISLA e OSLA", parti integranti del modello contrattuale GMSLA - Global Master Securities Lending Agreement, con la finalità di predisporre un sistema di garanzie finanziarie reciproche con Controparti, sia italiane che estere.

I cambi a termine (termini secchi e forex swaps) sono negoziati in contropartita diretta dalle banche commerciali del Gruppo con la propria clientela. I cambi a termine con controparti di mercato possono rientrare nei contratti CSA e quindi sono soggetti a marginazione come i derivati OTC.

Nell'ambito dell'operatività in derivati OTC non vengono di norma sottoscritte, né vengono richieste, clausole che prevedano la concessione di ulteriori garanzie in caso di downgrading.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

### Sezione B - Fair value

#### *Rischio di controparte – Equivalente Creditizio*

	EQUIVALENTE CREDITIZIO	
	METODO STANDARDIZZATO	METODO IRB
Contratti derivati	2.007.696	
Operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	18.050.760	
Compensazione tra prodotti diversi		

#### *Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo*

CATEGORIE DI ESPOSIZIONI	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA		ALTRE OPERAZIONI	
	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIÙ SOGGETTI (BASKET)	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIÙ SOGGETTI (BASKET)
<b>A. Acquisti di protezione</b>				
A.1 Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
A.2 Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)	73.335		979.467	
<b>TOTALE A</b>	<b>73.335</b>		<b>979.467</b>	
<b>B. Vendite di protezione</b>				
B.1 Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
B.2 Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)	32.335			
<b>TOTALE B</b>	<b>32.335</b>			



*Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte*

CONTROPARTI/ SOTTOSTANTI	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE			TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI			TASSI DI CAMBIO E ORO			ALTRI VALORI			SOTTOSTANTI DIFFERENTI	
	Lordo compensato	Lordo non compensato	Esposizione futura	Lordo compensato	Lordo non compensato	Esposizione futura	Lordo compensato	Lordo non compensato	Esposizione futura	Lordo compensato	Lordo non compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoiazione di vigilanza</b>														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici		274	71											
A.3 Banche	1.295.112	97.546	10.029	274.067	4.872	10.474	19.255	100.266	14.596				567.433	271.963
A.4 Società finanziarie	209.980	129.026	38.143	13.446	155.220	15.933	2.999	25.445	9.065				7.136	23.347
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie		254.709	54.938		1			72.711	14.696					
A.7 Altri soggetti		10.676	333		19.351	14.081		123.798	10.094					
<b>TOTALE A</b>	<b>1.505.092</b>	<b>492.231</b>	<b>103.514</b>	<b>287.513</b>	<b>179.444</b>	<b>40.488</b>	<b>22.254</b>	<b>322.220</b>	<b>48.451</b>				<b>574.569</b>	<b>295.310</b>
<b>B. Portafoglio bancario</b>														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche		32.221	2.643		1.453	16.466		5.268						
B.4 Società finanziarie		2.172	64											
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti		25				8.886								
<b>TOTALE B</b>		<b>34.418</b>	<b>2.707</b>		<b>1.453</b>	<b>25.352</b>		<b>5.268</b>						

*Derivati creditizi: fair value positivo - rischio di controparte*

TIPOLOGIA DI OPERAZIONE/VALORI	VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE POSITIVO	ESPOSIZIONE FUTURA
<b>A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>			
<b>A.1 Acquisti di protezione con controparti</b>	<b>24.000</b>	<b>52</b>	
1 Governi e Banche Centrali			
2 Altri enti pubblici			
3 Banche	24.000	52	
4 Società finanziarie			
5 Imprese di assicurazione			
6 Imprese non finanziarie			
7 Altri soggetti			
<b>A.2 Vendite di protezione con controparti</b>	<b>32.335</b>	<b>56</b>	
1 Governi e Banche Centrali			
2 Altri enti pubblici			
3 Banche	32.335	56	
4 Società finanziarie			
5 Imprese di assicurazione			
6 Imprese non finanziarie			
7 Altri soggetti			
<b>B. PORTAFOGLIO BANCARIO</b>			
<b>B.1 Acquisti di protezione con controparti</b>	<b>656.267</b>	<b>38.646</b>	<b>3.016</b>
1 Governi e Banche Centrali			
2 Altri enti pubblici			
3 Banche	222.500	10.734	1.405
4 Società finanziarie	433.767	27.912	1.611
5 Imprese di assicurazione			
6 Imprese non finanziarie			
7 Altri soggetti			
<b>B.2 Vendite di protezione con controparti</b>			
1 Governi e Banche Centrali			
2 Altri enti pubblici			
3 Banche			
4 Società finanziarie			
5 Imprese di assicurazione			
6 Imprese non finanziarie			
7 Altri soggetti			

# Tavola 10 - Operazioni di Cartolarizzazione

## INFORMATIVA QUALITATIVA

### Sezione A - Sintesi obiettivi e metodi

Il Gruppo Banco Popolare ha realizzato le seguenti operazioni di cartolarizzazione:

- **Sintonia Finance S.r.l.:** cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati dalla Banca Popolare di Cremona S.p.A. e da Centrobanca S.p.A.;
- **Tiepolo Finance S.r.l.:** cartolarizzazione di crediti non performing derivanti da mutui residenziali e commerciali originati dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A.;
- **Tiepolo Finance II S.r.l.:** cartolarizzazione di crediti chirografari e di mutui ipotecari non performing originati dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A., dalla Banca Popolare di Mantova S.p.A., dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A., da Efibanca S.p.A. e dalla Banca Popolare di Crema S.p.A.;
- **BPL Residential S.r.l.** (giugno 2004): cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A., dalla Banca Popolare di Crema S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A.;
- **BP Mortgages S.r.l.** (marzo 2007): cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati dalla Banca Popolare di Verona S.p.A.;
- **BP Mortgages S.r.l.** (giugno 2007): cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati dalla Banca Popolare di Novara S.p.A. e dal Credito Bergamasco S.p.A.;
- **BPL Mortgages S.r.l.** (dicembre 2007): cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A., dalla Banca Popolare di Crema S.p.A., dalla Banca Popolare di Cremona S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A.;
- **BPV Mortgages S.r.l.** (dicembre 2007): cartolarizzazione “warehousing” di mutui residenziali performing originati dalla Banca Popolare di Verona S.p.A., dalla Banca Popolare di Novara S.p.A., dal Credito Bergamasco S.p.A. e dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A.;
- **BPL Mortgages S.r.l.** (dicembre 2008): cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati dalla Banca Popolare di Verona S.p.A., dalla Banca Popolare di Novara S.p.A., dal Credito Bergamasco S.p.A., dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A., dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A. e dalla Banca Caripe S.p.A..

Le prime tre operazioni sono state effettuate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali (IAS 39). Il relativo trattamento di bilancio differisce, dunque, da quello riservato alle operazioni realizzate successivamente.

I crediti sottostanti le operazioni “ante IAS” sono stati cancellati dal bilancio della banca cedente, nel quale sono state rilevate soltanto le eventuali forme di credit enhancement sottoscritte o erogate.

I crediti sottostanti le operazioni realizzate “post IAS” non sono stati cancellati dal bilancio delle banche cedenti, ma continuano a figurare tra le attività cedute non cancellate.

Attraverso la realizzazione delle operazioni di cui sopra il Gruppo ha perseguito i seguenti principali obiettivi: la diversificazione delle fonti di raccolta, l'allungamento della scadenza del passivo, la riduzione del costo di funding e la liberazione del capitale regolamentare.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate, le banche del territorio hanno svolto i ruoli di “*Originator*” (banca cedente) e di “*Servicer*” (monitoraggio e gestione) dei portafogli ceduti; la Capogruppo i ruoli di “*Administrative Servicer Provider*”, ovvero di soggetto incaricato allo svolgimento, per conto della società veicolo, di talune attività di carattere contabile amministrativo e di “*Swap Counterparty*” del derivato posto in essere con la società veicolo, a copertura del rischio di tasso del portafoglio ceduto.

Il ruolo di *Originator* prevede la cessione di portafogli di crediti a società veicolo costituite nella forma di “so-

cietà per la cartolarizzazione di crediti” ex legge 130/1999, che finanziano l’acquisto dei portafogli mediante l’emissione di titoli ABS collocati sul mercato istituzionale.

Il rendimento, nonché il rimborso, dei titoli emessi dalla società cessionaria è direttamente correlato ai flussi di cassa dei portafogli oggetto di cessione.

A ulteriore garanzia degli investitori, le operazioni possono prevedere particolari forme di supporto creditizio, quali finanziamenti a esigibilità limitata, linee di liquidità ecc...

In tutte le operazioni le banche cedenti hanno mantenuto “la prima perdita” attraverso la sottoscrizione dei titoli *junior*. I titoli *senior* sono stati invece collocati presso gli investitori istituzionali, ad eccezione di quelli emessi nell’ambito delle operazioni realizzate a partire dal mese di dicembre 2007, interamente detenuti dalla Capogruppo.

Tali operazioni, infatti, sono state strutturate con l’obiettivo esclusivo di rafforzare la posizione di liquidità del Gruppo, attraverso il mantenimento di un elevato livello di “conterbalancing capacity”.

I titoli *senior* e mezzanine emessi nell’ambito delle operazioni realizzate dal Gruppo sono dotati di un rating pubblico, ad eccezione del titolo emesso nell’ambito dell’operazione di tipo warehousing “BPV Mortgages S.r.l.”.

Di seguito le agenzie di rating coinvolte sulle singole operazioni:

<b>Operazioni di cartolarizzazione del Gruppo Banco Popolare</b>	<b>Agenzie di Rating Coinvolte</b>
Sintonia Finance S.r.l.	Fitch Ratings Ltd, Standard & Poor’s Rating Services
Tiepolo Finance S.r.l.	Fitch Ratings Ltd, Moody’s Investors Service Ltd
Tiepolo Finance II S.r.l.	Fitch Ratings Ltd, Moody’s Investors Service Ltd
BPL Residential S.r.l. giugno 2004	Fitch Ratings Ltd, Moody’s Investors Service Ltd
BP Mortgages S.r.l. marzo 2007	Fitch Ratings Ltd, Moody’s Investors Service Ltd, Standard & Poor’s Rating Services
BP Mortgages S.r.l. giugno 2007	Fitch Ratings Ltd, Moody’s Investors Service Ltd, Standard & Poor’s Rating Services
BP Mortgages S.r.l. dicembre 2007	Fitch Ratings Ltd, Moody’s Investors Service Ltd, Standard & Poor’s Rating Services
BP Mortgages S.r.l. dicembre 2008	Standard & Poor’s Rating Services

Il Banco Popolare applica, per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio, il metodo Standardizzato.

## **Sezione B - Sintesi delle politiche contabili**

Il trattamento contabile delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dal Gruppo Banco Popolare differisce a seconda della data di perfezionamento delle stesse.

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, infatti, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Ne deriva che nel bilancio della banca cedente sono evidenziati i titoli sottoscritti e le eventuali garanzie ed impegni ad erogare fondi, adeguatamente valutati in modo da riflettere l’andamento economico della sottostante operazione di cartolarizzazione.

Per le operazioni perfezionate dopo il 1° gennaio 2004, i crediti ceduti non risultano cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione.

Il mantenimento della maggioranza dei rischi e dei benefici comporta, ai sensi del SIC 12, il consolidamento integrale del veicolo, pur in assenza di un rapporto partecipativo al capitale dello stesso veicolo.

Per effetto di tale consolidamento, a fronte dei crediti ceduti evidenziati come "Attività cedute e non cancellate" figurano i titoli emessi dal veicolo per finanziare l'operazione, al netto delle tranche dei titoli sottoscritti dalle stesse società del Gruppo. Detti crediti ceduti risultano iscritti in bilancio al netto delle rettifiche di valore per il costo ammortizzato e per le svalutazioni analitiche e collettive.

In particolare, si segnala che la cessione non comporta la rilevazione di alcun utile o perdita, qualora il valore dei crediti ceduti sia pari al valore di libro.

Si precisa, infine, che tutte le operazioni finora stipulate dal Gruppo sono rappresentate da cartolarizzazioni tradizionali; non risulta, infatti, in essere alcuna operazione di cartolarizzazione sintetica.

### **Sezione C - Agenzie esterne di valutazione del merito di credito**

Si rimanda alla sezione A della Tavola 6.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

### Sezione D e E - Esposizioni deteriorate e scadute per tipologia di esposizione

ATTIVITÀ/VALORI	CARTOLARIZZAZIONI TRADIZIONALI	CARTOLARIZZAZIONI SINTETICHE	PERDITE RICONOSCIUTE NEL PERIODO
<b>A. ATTIVITÀ SOTTOSTANTI PROPRIE</b>	<b>5.605.767</b>		<b>7.372</b>
<b>A1. Oggetto di integrale cancellazione</b>			
1 Sofferenze	18.652		7.331
2 Incagli			
3 Esposizioni ristrutturate			
4 Esposizioni scadute			
5 Altre attività			
<b>A2. Oggetto di parziale cancellazione</b>			
1 Sofferenze			
2 Incagli			
3 Esposizioni ristrutturate			
4 Esposizioni scadute			
5 Altre attività			
<b>A3. Non cancellate</b>			
1 Sofferenze	6.843		41
2 Incagli	65.780		
3 Esposizioni ristrutturate			
4 Esposizioni scadute	1.088		
5 Altre attività	5.513.404		
<b>B. ATTIVITÀ SOTTOSTANTI DI TERZI</b>			
<b>B1 Sofferenze</b>			
<b>B2 Incagli</b>			
<b>B3 Esposizioni ristrutturate</b>			
<b>B4 Esposizioni scadute</b>			
<b>B5 Altre attività</b>			

## Sezione F - Ammontare delle posizioni inerenti a cartolarizzazione

*Ammontare aggregato delle posizioni inerenti a cartolarizzazione proprie o di terzi, ripartito per tipologia di esposizione.*

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO						
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>																			
A.1 Deteriorate			165.322	30.949	50.500										23.200	23.200			
A.2 Altre	1.913.355	1.913.355	55.950	55.950	1.197.179	1.197.179			78.407	78.407									
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>																			
B.1 Deteriorate																			
B.2 Altre	146.965	146.589	20.541	16.622															

## Sezione G - Ammontare ponderato delle posizioni inerenti a cartolarizzazione in funzione delle fasce di ponderazione del rischio

*Metodo Standard*

FASCE DI PONDERAZIONE	CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE	CARTOLARIZZAZIONI DI TERZI
1250% - prive di rating	74.300	
20%		34.844
50%		1.074
350%		1.271

## Sezione H - Ammontare delle posizioni inerenti a cartolarizzazione di esposizioni rotative con clausole di rimborso anticipato

Non sono presenti, al 31.12.2008, posizioni inerenti a cartolarizzazioni di esposizioni rotative con clausola di rimborso anticipato.

## Sezione I - Sintesi delle operazioni cartolarizzate effettuate nel periodo

SINTESI DELLE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	AMMONTARE ESPOSIZIONE	RICAVI	PERDITE
BPL Mortgage 2008	1.054.984		
BPV Mortgage 2008	1.092.063		
<b>SINTESI TOTALE</b>	<b>2.147.047</b>		

Gli ammontari indicati nella tabella si riferiscono alla tipologia di mutui residenziali in bonis.



# Tavola 12 - Rischio Operativo

## INFORMATIVA QUALITATIVA

### Sezione A - Metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali

La determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo può essere effettuata secondo tre possibili approcci, caratterizzati da un livello di sofisticazione ed accuratezza crescente:

- il metodo Base (Basic Indicator Approach);
- il metodo Standardizzato (Standardised Approach);
- i metodi avanzati di misurazione (AMA).

Il Gruppo Banco Popolare ha scelto di adottare inizialmente il metodo Standardizzato, per poi successivamente evolvere, in parallelo con gli sviluppi gestionali del modello di rischio operativo, verso l'adozione delle metodologie avanzate previste dalla Normativa per tale fattispecie di rischio.

In particolare si è seguito il cosiddetto "uso combinato", che prevede, per i Gruppi che scelgono il metodo Standardizzato, la possibilità di utilizzare il metodo Base per quei segmenti di operatività / società che, cumulati, non superano il 10 % della media triennale del Margine di intermediazione a livello consolidato.

Il metodo base ed il metodo standardizzato si caratterizzano per la determinazione del requisito patrimoniale mediante l'applicazione di apposite percentuali alla media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

In particolare il metodo base prevede che il capitale necessario a fronteggiare il rischio operativo sia pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Secondo il metodo standardizzato si utilizzano diverse percentuali applicate alla media dei margini di intermediazione prodotti dalle Business Lines previste dalla normativa, secondo la seguente tabella.

Linea di business	Coefficiente regolamentare
Servizi finanziari per l'impresa (Corporate finance)	18 %
Negoziazione e vendita (Trading and sales)	18 %
Servizi bancari al dettaglio (Retail banking)	12 %
Servizi bancari a carattere commerciale (Commercial banking)	15 %
Servizi di pagamento e regolamento (Payment and settlement)	18 %
Gestioni fiduciarie (Agency Services)	15 %
Gestioni patrimoniali (Asset management)	12 %
Intermediazione al dettaglio (Retail brokerage)	12 %

Il metodo Standardizzato è stato applicato alle seguenti società del Gruppo bancario:

- Banco Popolare Soc. Coop.
- Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero Spa
- Banca Popolare di Lodi Spa
- Banca Popolare di Novara Spa
- Credito Bergamasco Spa
- Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno Spa
- Banca Popolare di Cremona Spa
- Banca Popolare di Crema Spa
- Cassa di Risparmio di Pescara Spa
- Banca Aletti & C. Spa
- Efibanca Spa.

La componente del requisito regolamentare determinata col metodo Standardizzato rappresenta il 98% (pari a 400 mln Euro circa su un totale di 409 mln Euro circa) del requisito complessivo relativo al rischio operativo.

# Tavola 13 - Esposizioni in Strumenti di Capitale

## Informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

### INFORMATIVA QUALITATIVA

#### Sezione A - Esposizioni differenziate in funzione degli obiettivi perseguiti e tecniche di contabilizzazione

Nel seguito si forniscono le finalità di detenzione degli strumenti di capitale classificati in bilancio alle voci "Partecipazioni" ed "Attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché una descrizione dei relativi criteri di classificazione, contabilizzazione e valutazione.

#### **Partecipazioni**

La voce include le interessenze in società sottoposte a controllo congiunto e collegate detenute con finalità strategiche o istituzionali (partecipazioni industriali o in enti e istituzioni legate al territorio) o strumentali all'attività operativa della banca ed allo sviluppo dell'attività commerciale e di investimento finanziario (limitatamente alle partecipazioni legate all'attività di Merchant Banking di Efibanca Spa).

Si considerano società controllate congiuntamente (cd joint ventures) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti, cioè quando, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che dividono il controllo.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

All'atto dell'iscrizione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo. Successivamente la valutazione viene adeguata sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value ed il valore d'uso.

Il fair value viene determinato facendo riferimento alle quotazioni di mercato o mediante applicazione del metodo dei multipli di società comparabili e in via subordinata mediante utilizzo metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e detenute con finalità istituzionali (partecipazioni industriali o in enti e istituzioni legate al territorio) o strumentali all'attività operativa della banca ed allo sviluppo dell'attività commerciale e di investimento finanziario (limitatamente alle partecipazioni legate all'attività di Merchant Banking di Efibanca Spa).

All'atto dell'iscrizione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, cioè al teorico corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti. Le variazioni di valore derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo i titoli di capitale non quotati sono valutati facendo riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, oppure mediante applicazione del metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata mediante utilizzo di metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale.

La sussistenza di differenze tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza viene integrata da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate in caso di cessione, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	IMPORTO PONDERATO	
	METODO STANDARD	METODI IRB
Esposizioni negoziate sul mercato	<b>875.930</b>	
Esposizioni in strumenti di private equity		
Altre esposizioni	<b>320.256</b>	

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI/VALORI	VALORE DI BILANCIO		FAIR VALUE		VALORE DI MERCATO	UTILI/ PERDITE REALIZZATE		PLUSVALENZE/ MINUSVALENZE NON REALIZZATE		PLUSVALENZE/ MINUSVALENZE NON REALIZZATE INCLUSE NEL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze

A: TITOLI DI CAPITALE											
A1. Azioni	128.604	549.452	128.605	549.446	124.790	21.215	45.040	24.866	210.562		
A2. Strumenti innovativi di capitale											
A3. Altri titoli di capitale		1.121	209	1.121			0	18			
<b>B. O.I.C.R.</b>	<b>43.186</b>	<b>413.415</b>	<b>43.186</b>	<b>413.415</b>	<b>3.700</b>	<b>51</b>	<b>257</b>	<b>1.432</b>	<b>107.521</b>		
B1. Di diritto italiano											
- Armonizzati aperti											
- Non armonizzati aperti											
- Chiusi	188	74.650	188	74.650	188	51		242	7.069		
- Riservati		314		314				314			
- Speculativi		289.277		289.276					75.262		
B2. Di altri Stati UE											
- Armonizzati	34.637	20.876	<b>34.637</b>	<b>20.876</b>				876	9.363		
- Non armonizzati aperti	4.864		<b>4.864</b>								
- Non armonizzati chiusi											
B3. Di Stati non UE											
- Aperti		28.299		<b>28.299</b>			257	1	15.503		
- Chiusi	3.497		<b>3.497</b>		3.512				324		

# Tavola 14 - Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

## INFORMATIVA QUALITATIVA

### Sezione A - Natura del rischio, ipotesi di fondo e frequenza della sua misurazione

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco Popolare relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze.

In particolare costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

Anche per il rischio di tasso dei portafogli bancari, il Gruppo si è dotato di un sistema di limiti prudenziali, declinato sulle singole società e approvato dai competenti Organi aziendali, al fine di contenere entro limiti definiti l'impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio di eventuali scenari di repentino rialzo o ribasso dei tassi d'interesse di mercato.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio è rappresentata dalla funzione Rischi di Trasformazione e Operativi appartenente al Servizio Risk Management della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche controllate.

La struttura deputata alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso d'interesse è, invece, rappresentata dalla funzione ALM & Asset Backed Funding della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche controllate, ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

Sempre al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso generata dagli attivi, il Gruppo ha effettuato una copertura di fair value di un portafoglio di mutui omogenei tramite il ricorso a uno swap amortizing.

Il Gruppo Banco Popolare ha messo in atto, al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile e ridurre lo sbilancio attivo, alcune coperture tramite swap classificate come macro cash flow hedge. Tali coperture in essere trovano totale capienza per importo nei nozionali dei prestiti a tasso variabile.

Per la valutazione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario si adotta una metodologia *VaR – Value at Risk* del tipo varianza-covarianza su un orizzonte di riferimento di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,96%.

Le poste del portafoglio bancario, considerate a livello consolidato, sono ricondotte (cd. operazione di *mapping*) su una serie di fattori di rischio rappresentati dai singoli nodi della struttura a termine dei tassi di interesse relativa sia all'area Euro, sia alle altre valute estere. Sulla base della matrice di volatilità e correlazione tra i singoli nodi, è stimata la massima perdita probabile di valore del portafoglio bancario.

Le poste a vista (*c/c* passivi, *c/c* attivi e anticipi *sb*) sono rappresentate, in termini finanziari, tramite un modello denominato *replicating portfolio*, che, sulla base di parametri comportamentali rilevati su tali poste, le considera in termini finanziari come equivalenti ad un portafoglio di depositi con scadenza.

L'utilizzo del *replicating portfolio* è limitato alla misurazione e controllo del rischio di tasso riferito alla variazione del valore economico del patrimonio.

Con riferimento, inoltre, ai prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e caratterizzati dalla presenza di clausole di rimborso anticipato (esercitabili esclusivamente dal soggetto emittente), la scadenza finanziaria utilizzata per la stima del rischio di tasso è definita ipotizzando che la clausola sia sempre esercitata (e non, invece, ipotizzando che il prestito sia rimborsato alla naturale scadenza). L'approccio è coerente con le scelte gestionali di governo delle politiche di funding, orientate a ottimizzare il profilo di costo (evitando, in caso

di mancato esercizio della clausola, l'aumento del tasso da applicare, come previsto contrattualmente) e il piano di funding (tramite inclusione nella pianificazione dei fabbisogni finanziari di queste componenti). L'attività di monitoraggio e controllo è condotta su base mensile (a tendere con frequenza decadale) verificando anche il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio, con aggiornamenti infra-mensili in corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

### Sezione B - Variazione degli utili nell'ipotesi di shock dei tassi

INDICI DI RISCHIOSITÀ (%)	ESERCIZIO 2008			
	31 DICEMBRE	MEDIA	MASSIMO	MINIMO
<b>Per shift + 100 bp</b>				
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	1.4	4.3	6.5	1.4
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-2.9	0.8	3.0	-2.9
<b>Per shift - 100 bp</b>				
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-2.7	-4.7	-2.7	-6.5
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	3.5	-0.2	3.5	-2.4

Nell'ambito del gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management Strategico (ALMS) allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (+/- 100 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio, vengono applicate le stesse ipotesi di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.